

**Corbari:** Buonasera e benvenuti a questo nuovo consiglio comunale. Adesso do la parola al dott. Sparagna, il signor Segretario, per l'appello.

**Sparagna:** Buonasera a tutti. Corbari presente, Cesaratto presente, Croce presente, Lichiara presente, Lesmo presente, Macchi presente, Musi presente, Nicosia presente, Rei Dario Pagliato presente, Palumbo presente, Prisciandaro presente, Sesti presente, Uboldi presente, Vaccaro presente, Toppeta presente, Barilà presente, Elia presente, Femia presente, Isaia presente, Lovati presente, Dibitonto presente. Tutti presenti: 17.

**Corbari:** Bene, allora, se ci siamo tutti, il primo punto all'ordine del giorno recita "Comunicazioni del sindaco" e, questa sera, di comunicazioni ne devo fare un po'; per cui spero di non annoiare né i consiglieri né il pubblico che è in sala. Dunque, ci sono stati, ultimamente, da parte dell'amministrazione comunale, da parte mia e da parte degli assessori, diversi incontri a livello istituzionale perché voi sapete che i problemi che affliggono il nostro territorio sono tanti e vanno dal problema della sicurezza, al campo nomadi, alla viabilità e quant'altro. Allora, alla luce di tutte queste problematiche, io avevo fatto venire sul nostro territorio, vi ricordate, il mese di luglio il prefetto. Al prefetto avevamo illustrato tutte le nostre criticità, lo avevamo portato in giro sul territorio e, naturalmente, si era parlato del campo nomadi. Sul campo nomadi, non era mai stato fatto un incontro ad hoc fra l'amministrazione comunale di Bollate allora e Milano esplicitamente su questo incontro. Noi siamo riusciti ad averlo e questo incontro è stato fatto il 20 ottobre. A questo incontro ho partecipato io, in compagnia del vice sindaco Cesaratto e dell'assessore Croce. Prima di iniziare l'incontro, io ho avuto un colloquio personale col prefetto di una ventina di minuti, di una mezz'ora in cui ho ribadito un po' tutte le nostre problematiche. Poi è iniziato un incontro; a questo incontro erano presenti il prefetto di Milano, il questore Scarpis, il comandante Provinciale dei carabinieri, colonnello Bernardini, il comandante della finanza, il vice sindaco di Milano Decorato, l'assessore Manca (che è l'assessore del comune di Milano alla sicurezza). Durante questo incontro, evidentemente, noi abbiamo fatto presente la situazione del campo nomadi che, come sapete, ormai è storia lunga e vecchia e insiste completamente sul territorio di Milano ma ha l'unica uscita-ingresso sul territorio di Baranzate. Questo portando sul nostro territorio tutte le problematiche che conosciamo. Alla luce di questo, il prefetto ha coinvolto tutte le persone e aveva stabilito degli incontri specifici. Uno sul discorso "sicurezza-ingresso al campo nomadi" e l'altro incontro sul problema degli scolari. Voi sapete che abbiamo, nelle nostre scuole, tanti bambini che arrivano dal campo nomadi. Adesso, naturalmente, ognuno può andare ad iscrivere il figlio alla scuola che vuole però non mi sembra molto logico che tutti questi bambini (come sapete sono in numero molto grande) vengano alle nostre scuole, naturalmente con tutti i problemi che ne derivano. Tanto è vero che ci sono tanti genitori che non iscrivono i loro bambini nelle nostre scuole perché ci sono i nomadi, perché ci sono gli extra comunitari. E questo, vi devo dire, per me è un grande dispiacere perché mi piacerebbe che, chi è di Baranzate, studi e impari sul territorio di Baranzate. Comunque, al di là di questo, il prefetto ha indetto, in tempi brevissimi (difatti il giorno 20 abbiamo fatto il primo incontro e il giorno 28 ottobre è stato fatto un altro incontro sul discorso della viabilità e sul discorso, appunto, dell'ingresso). A questo nuovo incontro, ho partecipato io con l'assessore Prisciandaro e l'assessore Nicosia. Erano presenti, ancora, tutte le autorità di cui vi ho detto, tranne il prefetto (ma c'era il vice prefetto Tortora). A questo punto e, dopo varie discussioni, il prefetto ha, praticamente, costretto il comune di Milano a studiare un'alternativa rispetto all'uscita-ingresso dal campo nomadi. Siccome facevano dei rilievi sulla larghezza della strada che c'è a nord per uscire... dicevano: "E' una strada extra urbana e non si può..." Invece era presente il comandante della polizia stradale, colonnello Pianpiani. Ha detto: "No, quella è una strada a tutti gli effetti urbana,

quindi fate lo studio". Pertanto, è stato, praticamente, indotto il comune di Milano a studiare un'uscita alternativa che dovrà presentare. In quella sede io mi sono imposto e ho preteso, chiedendolo proprio espressamente a quel tavolo che il comune di Milano, dal momento che i nomadi escono tutti sul nostro territorio, che il comune di Milano pattugli con la polizia locale del comune di Milano e i vigili urbani del comune di Milano il nostro territorio. Noi daremo i permessi affinché i vigili di Milano vengano sul nostro territorio ma noi pretendiamo questo. Era presente un dirigente dell'ufficio sicurezza del comune di Milano; ha dato questa disponibilità, ci ha indicato la persona con la quale dovevamo prendere contatto. Questa persona è il vice comandante generale dei vigili di Milano, il dott. Bezzon. Questo dott. Bezzon è già venuto sul nostro territorio, ha incontrato l'assessore Palumbo, che è l'assessore alla partita, il nostro comandante dei vigili. Verrà fatto un altro incontro, a breve scadenza e, dal mese di dicembre, inizierà sul nostro territorio, questo pattugliamento da parte dei vigili di Milano e verrà fatto in via Montespluga, Monte Bisbino e via Bissone. E questo, naturalmente, è per la nostra vigilanza urbana (voi sapete che siamo in numero ristretto) è un grande aiuto. E penso che questo sia anche di sollievo alle persone che abitano in quella zona perché ci sarà un controllo in più. Pertanto, questo è quello che abbiamo finalmente ottenuto da un incontro fatto apposta tra prefettura, autorità istituzionali, questura e il comune di Baranzate. Poi, a tempi stretti, è stato organizzato subito un altro incontro. Voi tenete conto che il giorno 20 abbiamo fatto il primo incontro, il giorno 28 il secondo e il 3 novembre è stato fatto un incontro ad hoc sul problema della scuola, sul problema degli scolari. A quest'incontro ha partecipato il vice sindaco Cesaratto cui cedo, in questo momento, la parola perché vi illustri il tema e com'è andato l'incontro.

**Cesaratto:** Grazie. Buonasera, L'argomento è un argomento delicato perché, in particolar modo, riguarda una fascia debole, cioè i bambini. L'istituzione scolastica ha come obiettivo naturale quello di scolarizzare i bambini (e questo non dobbiamo perderlo di vista). Sul nostro territorio abbiamo una situazione critica, direi al di sopra di un livello medio-lombardo; siamo, forse, per numero di studenti non madre lingua, alla seconda posizione del provveditorato. Quindi, a livello regionale. Questo, evidentemente, ha delle ricadute sull'attività didattica. Ho volutamente usato l'accezione di "studenti non madrelingua" perché questo è un po' il nocciolo del problema, cioè le difficoltà e i ritardi che si introducono nel cammino didattico delle scuole a fronte di queste difficoltà proprio di comprensione. E questo è il problema che abbiamo voluto mettere sul tavolo al provveditorato e al comune di Milano, con l'ausilio e il coordinamento della prefettura, il Dottor Tortora. L'obiettivo che ci prefiggiamo non è quello di un'azione unilaterale da parte del comune di Baranzate o dell'istituto scolastico ma quello di attivare un progetto insieme con gli altri enti coinvolti, quindi provveditorato e comune di Milano affinché si possa distribuire il carico scolastico su un territorio più ampio. Noi, ovviamente, subiamo un po' la vicinanza del campo nomadi ma, di per sé, solo questo non basta a spiegare questa nostra iniziativa. L'iniziativa va vista nell'ambito di alcune percentuali che rendono un po' l'idea. Sul nostro istituto scolastico (mi riferisco alla scuola elementare) abbiamo una percentuale del 33% (sulle cinque classi) di alunni non madrelingua. Se però andiamo ad analizzare questa percentuale sulle classi prime passiamo al 50-52%. Capite che diventa complesso e faticoso portare avanti un'attività didattica; ovviamente, in questa percentuale, sono compresi residenti e non residenti, sono compresi i nomadi e non nomadi. Quindi, non stiamo facendo un ragionamento mirato ma stiamo cercando di recuperare una qualità di servizio rivolto ai residenti, siano essi comunitari o extra comunitari. Devo dire che c'è stata, sicuramente, molta solerzia da parte del prefetto nel convocare le parti e ci sono state anche un po' di aperture.

Diciamo che il primo incontro ha messo sul tappeto due percorsi. Il primo relativo all'anno in corso; per l'anno in corso sono stati studiati un po' di, chiamiamoli, palliativi o rafforzamenti del corpo docente (quindi il ripristino di alcune figure che erano state soppresse, tipo il mediatore linguistico) e alcuni finanziamenti o rafforzamenti di corsi per la lingua italiana paralleli all'attività didattica. Per l'anno successivo, quello che si è messo sul tappeto è la volontà di dare spazio a una moratoria di 2 o 3 anni sull'iscrizione di alunni non residenti. Questo va visto e va studiato all'interno della nuova normativa scolastica, dell'autonomia scolastica perché, ad oggi, non esistono più i bacini di utenza, non esistono più dei vincoli. Quindi, ciascuno di noi può iscrivere i propri figli a qualunque scuola preferisca. Allora, stiamo studiando insieme a questi altri enti coinvolti gli strumenti; ma stiamo studiando anche delle forme di accompagnamento perché, se non accettare l'iscrizione volesse dire poi non scolarizzare i bambini, avremmo raggiunto un obiettivo a metà; e quindi è necessario che anche il comune di Milano, che ha dato la disponibilità per quanto di sua competenza (ad esempio a gestire un servizio di trasporto verso gli istituti del territorio milanese) si deve attivare proprio perché la non scolarizzazione a Baranzate non significhi un'assenza di scolarizzazione ma significhi una scolarizzazione in percentuali e in luoghi più consoni a far sì che quel servizio di accoglienza che va fatto, sia fatto come si deve. Perché con le percentuali che oggi esprimiamo sul nostro territorio, noi non siamo in grado né di fare accoglienza nel modo compiuto né di fare didattica. Questi sono un po' i contorni della vicenda e ci siamo lasciati con alcuni incontri di carattere tecnico che vedranno coinvolta la preside dell'istituto con i suoi parigrado e i suoi interlocutori tecnici (a livello di provveditorato) e un punto della situazione da fare entro metà dicembre, di nuovo in prefettura. Un'ultima precisazione a correzione di quanto saputo è stato riportato da Raitre nelle immediate vicinanze di quell'incontro, riguarda il fatto che, sui nostri istituti siano stati destinati degli alunni della scuola coranica di Via Quaranta, quella che a Milano.... Ecco, la notizia è stata un pochino strumentale nel senso che dei nostri residenti avrebbero volentieri frequentato quella scuola. In assenza di quella scuola, perché è stata chiusa, evidentemente hanno ripiegato sui nostri istituti. Non si tratta, quindi, di un decentramento di alunni della scuola di via Quaranta sparsi un po' qua e là, guarda caso, su Baranzate. È un'ottica completamente diversa. Questo per dovere di correttezza e di cronaca. Grazie.

**Corbari:** Grazie all'assessore Cesaratto. Rifacendomi sempre all'incontro avuto in prefettura e, ancora, al colloquio privato che ho avuto col prefetto, siccome al prefetto avevo fatto presente i problemi di viabilità specialmente in quei giorni, non so come mai (Baranzate è sempre intasata di traffico) in quei giorni era una situazione particolarmente grave, ho fatto presente che, se la situazione di Baranzate era questa, la gente di Baranzate era stufa, magari sarebbe anche diventato un problema di ordine pubblico. A questo il prefetto ha detto: "No, aspetti un attimo che le mando un esperto di traffico". Tanto è vero che ha detto: "Le mando il comandante provinciale della polizia stradale". Allora, per dirvi la solerzia di questa promessa, al giovedì ho avuto l'incontro in prefettura, al venerdì mattina mi ha telefonato il colonnello comandante della polizia stradale, al martedì della settimana successiva è venuto qui da noi. È venuto insieme ad un agente, l'abbiamo incontrato io e l'assessore Palumbo, gli abbiamo fatto vedere tutto il territorio, gli abbiamo dato una cartina e, su questa cartina, sulla quale anche noi stiamo facendo fare da aziende specializzate degli studi per il traffico (per un'AZTL o qualcosa di simile). Allora, il comandante della polizia stradale ci ha promesso che farà questo studio e, dopodiché, vedremo insieme quali decisioni prendere rispetto, appunto, al traffico all'interno del paese, all'interno della nostra città. Perché, fino a che non faremo delle infrastrutture esterne per poter portar fuori il traffico, evidentemente dobbiamo anche preoccuparci di quello che c'è attualmente e di quello che c'è nel centro. Pertanto, questa

cosa la stiamo portando avanti e la stiamo studiando. Pensiamo, prima di Natale, di avere un paio di incontri con i tecnici e con, appunto, il comandante della polizia stradale. Vi dirò un'altra cosa, che lui era accompagnato da un agente che manda in giro in moto a fare i rilievi sul traffico e su queste cose per poi studiare i movimenti. Questo agente la fortuna vuole che abbia abitato per 5 anni qui a Baranzate. Pertanto la nostra zona già la conosceva e lo studio da parte loro diventa un po', diciamo, più facile. C'è da aggiungere un'altra cosa rispetto al traffico: abbiamo fatto fare dei rilievi dell'ARPA sulla Varesina e sulla Rho-Monza e questi rilievi dell'ARPA sui dati di inquinamento pensiamo verso il 16 o il 20 del mese prossimo di averli. Dal momento che stiamo parlando appunto di viabilità, voi sapete che i nostri grossi problemi sono la Rho-Monza e l'ipotetica variante Varesina (dico ipotetica variante Varesina perché il comune di Milano ha commissionato lo studio. Lo studio è stato completato da parte del PIM e lì è fermo. Dopo affronteremo questo discorso). Però, invece, il discorso vero è il discorso della Rho-Monza: la Rho-Monza, come sono iniziati i lavori di raddoppio e di collegamento sul tronco che va dalle autostrade Como-Varese e arriva fino sulla rotonda della nostra strada, come sono partiti i lavori noi avevamo già avuto un incontro con la Provincia (che era, fino a quel momento, il nostro unico interlocutore rispetto alla Rho-Monza), avevamo incontrato la Provincia e abbiamo chiesto subito un altro incontro. Naturalmente, prima di andare all'incontro, abbiamo fatto una lettera, abbiamo assunto una delibera di giunta dove abbiamo espresso in termini molto chiari che eravamo contrari a che fosse aperto questo tratto di strada collegato alla Varesina prima che fossero completati i lavori sull'altro tronco, cioè quello che parte dalla Varesina in poi (che era stato promesso che sarebbe stata messa una parte in galleria, raddoppiata ecc..). Una storia che, ormai, si tira avanti per tanto tempo. Però noi abbiamo avuto questo incontro in provincia e ci è stato detto. "Ma, noi non possiamo fare niente per fermare i lavori perché dipendono dal commissario governativo straordinario, addirittura dal consiglio dei ministri, dal ministero delle infrastrutture. Sembrava che questo commissario fosse irraggiungibile invece, nel giro di pochi giorni, sono riuscito ad avere il nome, ho telefonato, sono stato ricevuto. È una persona molto disponibile e questo commissario è responsabile per tutte le opere straordinarie delle Lombardia e della Liguria. Io gli ho espresso un po' tutta la nostra situazione e, siccome c'è mensilmente un tavolo di lavoro, a questo tavolo siedono dei personaggi veramente importanti perché c'è il ministero delle infrastrutture, c'è questo Commissario straordinario, la Regione Lombardia, la provincia di Milano, l'Anas, la Serravalle, la fiera di Milano e quant'altro. E a questo tavolo siamo riusciti a sederci anche noi. Tanto è vero che la provincia, quando ci ha visto, è rimasta meravigliata e ha chiesto al commissario come mai ci fosse anche il comune di Baranzate. Il commissario ha detto: "Il comune di Baranzate lo ho invitato io perché quello che stiamo attuando sul loro territorio crea molte preoccupazioni all'amministrazione comunale, al sindaco e ai cittadini baranzatesi. A questo incontro io sono andato con l'assessore Prisciandaro e l'assessore Palumbo. In questa audizione io ho espresso a tutti i presenti quelle che erano le nostre preoccupazioni cioè il fatto che, se loro collegano il tratto dall'autostrada alla Varesina scaricando sulla nostra strada un'autostrada a quattro corsie (siccome i problemi di traffico ci sono già attualmente), diventava una cosa che non stava in piedi. Ho detto: "Siccome a suo tempo ci fu una conferenza di servizi in cui la provincia era impegnata a raddoppiare il tratto già esistente, fino a che non vengono realizzati questi lavori, noi evidentemente siamo messi male". A questo punto, il commissario ha fatto parlare tutti gli intervenuti e a tutti ha chiesto cosa si poteva fare in una situazione di questo genere. Naturalmente, ogni persona interpellata ha fatto presente quello che era il suo punto di vista e anche la Provincia ha espresso il suo punto di vista. A questo punto il commissario ha detto: "Benissimo, allora lei sindaco cosa vorrebbe?" Io ho espresso esattamente che a me sta bene il programma di infrastrutture di strade nel 2009-2012 quando questa grande viabilità

sarà realizzata perché, se viene realizzata come proposta, molto probabilmente Baranzate ne avrà dei benefici. Adesso io non voglio illustrarvi quello che hanno in mente, perché sono tutte cose ancora in fase di studio. Però, evidentemente, diciamo che 2009-2012 sarà realizzata tutta questa viabilità. Gli ho detto: "Va bene questo però sull'immediato cosa facciamo?" I cittadini baranzatesi stanno subendo in questo momento tutta la difficoltà del traffico. Allora ha invitato tutti i presenti a fare dei rilievi su quella che è la nostra situazione. E inoltre, siccome è la Provincia che ha l'obbligo o di raddoppiare la strada oppure di portare avanti quel progetto che hanno in itinere di fare il tratto dalla Varesina alla rotonda di Novate tutto in galleria. A questo punto la provincia ha detto che allora che, se ci viene autorizzata una conferenza di servizi da parte del comune di Baranzate, noi siamo disponibili a partire con questa cosa. Naturalmente noi abbiamo detto di sì, e allora abbiamo già convocato la provincia, verranno convocate due conferenze di servizi: una sulla Rho-Monza e una sulla variante Varesina. Inoltre verrà fatto ancora questo tavolo di lavoro al quale noi siamo già invitati (perché ho già qui la lettera) dove tutti gli interlocutori presenti dovranno portare il lavoro fatto per dare a noi la risposta su quello che verrà fatto sul nostro territorio. Per cui io non so se al prossimo incontro ci saranno già delle risposte esaurienti o meno però sta di fatto che, a questo tavolo Baranzate, pur essendo un piccolo comune, si siede a pari dignità di tutti gli altri interlocutori. E questa mi sembra una cosa molto importante anche perché veniamo ascoltati. Per cui, una volta che noi avremo fatto queste due conferenze di servizi, ci sarà stato questo altro tavolo di lavoro, a quel punto convocheremo un consiglio comunale aperto dove incontreremo queste persone e informeremo (sperando di avere, a quel momento, delle risposte esaurienti) di tutto quello che succede. Adesso, su questo tema è già stata convocata l'assemblea pubblica da parte di Lega Ambiente per il giorno 25; io sarò presente e, naturalmente, anche in quella sede esporrò le notizie che ho. Ecco, l'altra cosa che volevo dire sempre sul discorso di questo tracciato: noi abbiamo avuto, giustamente, da parte di molti cittadini, le rimozioni per la difficoltà di raggiungere il centro commerciale. Allora la provincia ha già presentato un piccolo progetto di un percorso protetto, in modo che, a piedi, la gente possa raggiungere il centro commerciale. Abbiamo questo disegno, adesso stanno lavorando per cui io spero che, il più in fretta possibile, venga realizzato e venga protetto in modo che, chi non ha la macchina, può comunque andare al centro commerciale e non rimane tagliato fuori. Sul discorso della variante Varesina stavo dimenticando una cosa (perché sono talmente tante le cose da dire...) allora sul discorso della variante Varesina diciamo che la parte nord (che da Ospiate-Arese arriva fino al congiungimento con la Rho-Monza) è di competenza della Provincia e Regione. Allora la Provincia sarebbe anche pronta a partire su questo perché i soldi ci sono già. Però noi abbiamo detto: "Alt, un momento perché, se fate partire questa strada, poi la gente dove va a finire?" Per cui diciamo che, anche questa, è una situazione di stand-by perché, fino che non abbiamo le idee chiare su tutto quello che succederà, noi ci opponiamo a che vengano iniziati i lavori. È evidente che Arese e Ospiate spingano invece per iniziare perché a loro toglierebbero tutto il traffico e lo scaricherebbero a noi. E allora noi su questo non sia assolutamente d'accordo e su questo ci siamo opposti e ci opporremo. Altro argomento scottante di questo periodo è la separazione da Bollate che, in quello che c'è scritto sui giornali, sembra che Baranzate che si è staccata debba dare dei soldi a Bollate. Vabbé, ognuno è libero di dire, di scrivere o di far scrivere quello che vuole. La realtà è ben diversa per cui io non voglio entrare in polemica con quello che è stato detto in consiglio comunale a Bollate. Anche noi faremo, al momento giusto, un consiglio comunale ad hoc sul discorso della separazione però questo consiglio comunale lo faremo dopo che avremo degli elementi precisi e mi spiego meglio. Rispetto alla stesura della convenzione e del protocollo d'intesa, che era stato firmato dalla provincia di Milano, e la convenzione firmata dagli allora due commissari (il dott. Aversa per Bollate e il dott.

Resta per Baranzate). Io ho incontrato i due commissari chiedendo se quel documento loro lo ritenessero valido; naturalmente mi hanno risposto di sì. Ho incontrato la provincia, sia il segretario che l'assessore che aveva firmato sta roba e loro mi hanno detto che, se questo c'è scritto, era questo che bisognava far rispettare. Evidentemente poi i punti di vista sulla stesura sono diversi. Io, la settimana scorsa (martedì scorso), sono stato a Roma al Viminale e al ministero degli interni e ho chiesto parere anche su questa cosa e mi è stato dato un certo parere; per cui io ritengo che Baranzate, quello che dovrà avere lo avrà. Però con questo non è che io dica "Facciamo la guerra a Bollate, vogliamo litigare". Nel modo più assoluto. Io penso che tra persone civili, fra persone per bene una soluzione la si possa trovare, una soluzione che sia pacifica, che venga fatta nel tempo, in modo che i baranzatesi abbiano quello che devono avere ma, nello stesso tempo, che Bollate non debba subire dei traumi per questo distacco. Su questo discorso, appunto, dicevo la Provincia, che abbiamo incontrato, istituirà un tavolo tecnico (è già arrivata anche qui la lettera, c'è l'ho qua, è arrivata proprio l'altro giorno) in cui verrà istituito questo tavolo tecnico a cui parteciperà l'assessore Gasparini per il comune di Milano, il direttore segretario della Provincia, in più i due sindaci di Baranzate e di Bollate, i due segretari dei due comuni accompagnati dai tecnici. Io, dopo che avrò partecipato a questo primo incontro e capirò come si devono svolgere i fatti, coinvolgerò tutto il consiglio comunale e vorrei proprio coinvolgere la conferenza dei capi gruppo su questa cosa. Siccome l'argomento è importante, e siccome i cittadini baranzatesi, in questo periodo, alla luce di quanto hanno letto sui giornali si sentono defraudati oppure presi in giro, io direi che i cittadini di Baranzate devono stare assolutamente tranquilli perché, se dei documenti vengono firmati, questi documenti vanno rispettati. Su questo non ci piove. I tempi e i modi di questa separazione e di questa suddivisione, tra persone civili, io penso che si possano trovare. E io penso che li troveremo perché che venga fuori la frase che è Baranzate che deve dare dei soldi a Bollate, mi sembra veramente una sparata che non sta né in cielo né in terra. Perché del milione e settecento mila euro che era stato firmato che ci volevano dare, ce ne hanno dati una parte ed entro il prossimo anno ce ne devono dare degli altri. Per cui non è assolutamente vero che dobbiamo dare noi qualcosa a loro. Dico solo questo. Sul resto ne parliamo quando facciamo il consiglio comunale e parleremo approfonditamente di tutti gli argomenti che riterremo riguardano la separazione. Però, nel frattempo, su alcuni problemi specifici, abbiamo deliberato qua in consiglio comunale l'ultima volta sul servizio dei mezzi comunali. Stasera c'è la delibera sul servizio dei cimiteri che poi dopo spiegheremo. Pertanto, stiamo vedendo anche sul discorso degli archivi di trovare una soluzione. Abbiamo preso delle decisioni in giunta rispetto alle aziende e, naturalmente, rispetto a questa decisione, poi faremo partecipi e informeremo anche i capigruppo rispetto a quello che si è deciso su queste cose. E, naturalmente, noi andiamo avanti pensando e sperando di risolvere i problemi più piccoli abbastanza in fretta e poi il problema più grosso, che è la suddivisione del patrimonio, io penso e spero che si possa trovare al più presto una soluzione che è accontenti tutti senza dover litigare e andare a pagare dei quattrini degli avvocati. Poi gli avvocati tirano avanti per dieci anni una causa così loro prendono i soldi e noi paghiamo (e questa non mi sembra la strada migliore da seguire). Altra cosa; come avete potuto vedere, sono stati affissi dei bandi per i concorsi. Infatti abbiamo affisso i bandi per i concorsi per i vigili urbani, per i tecnici, per l'ufficio tecnico e anche per i servizi sociali. Questi concorsi, il tempo in cui si poteva scrivere e aderire è scaduto. Lunedì partiremo con il concorso per i vigili urbani e sono arrivate 160 domande. Questo diciamo che, per Baranzate, è una novità ed è una cosa importante. Anche per gli altri settori sono arrivate tante domande e, si comincerà presso il salone dell'oratorio di S. Giovanni Bosco perché la gente è talmente tanta che non sappiamo dove metterla. Sennò dovevamo andare sul campo sportivo della Baranzatese ma fa freddo per cui... è meglio che lo facciamo lì. Però, ecco, questo per dire che ci

stiamo muovendo e anche che queste cose, alla fin fine, daranno dei risultati. L'altra cosa ancora: abbiamo affisso da ieri il bando per l'avvio del piano di governo del territorio. Noi abbiamo già dato l'incarico al Politecnico per la stesura del documento di inquadramento del piano dei servizi. Una bozza di questi due documenti ci sarà consegnata entro metà dicembre però adesso abbiamo affisso, appunto, i manifesti per il bando del piano di governo del territorio e ci sono 60 giorni. Per cui, chi vorrà presentare dei suggerimenti o quant'altro, ha questo tempo. Noi, per parte nostra, faremo magari delle riunioni per quartiere per sentire un po' anche le esigenze e i desideri della popolazione di Baranzate perché voi capite che per noi questo piano di governo del territorio direi che è l'atto più importante che andiamo a fare. E qui coinvolgeremo tutti, il consiglio comunale nella sua totalità, ma naturalmente i cittadini di Baranzate e anche i professionisti che abitano a Baranzate, che conoscono la nostra realtà e che ci vogliono dare dei suggerimenti. Per cui tutti quanti sono invitati e, veramente mi auguro che tutti partecipino, a dare consigli e suggerimenti perché quello che andremo poi a deliberare qui fra qualche mese sia veramente qualcosa di importante e di bello per tutto il territorio di Baranzate. Ecco, rispetto a queste cose, siccome io avevo in animo, per il coinvolgimento, di costituire le commissioni per la pianificazione del territorio, per i servizi sociali, per il bilancio e per altre cose; siccome la commissione statuto, al contrario delle previsioni pessimistiche che magari si facevano, ha terminato il suo lavoro.. adesso io lascio la parola a Cesaratto perché vi spieghi un attimo come sono andati i lavori. Ecco, allora, siccome, entro Natale, io spero di arrivare in consiglio comunale e approvare lo statuto, allora, per le commissioni, direi che rispetto alla convocazione faremo ancora in capo alla conferenza dei capigruppo per questo periodo. Dopodiché costituiremo le commissioni per i vari argomenti, pianificazione del territorio, bilancio e sociale ... adesso volevo lasciare la parola a Cesaratto proprio su questo argomento.

**Cesaratto:** Sì, molto velocemente. I lavori, devo ammettere, si sono chiusi più velocemente di quanto mi sarei atteso; fatto salvo un po' di inerzia iniziale nel mettere a fuoco i metodi di lavoro, poi si è arrivati a una bozza, direi, sostanzialmente condivisa da parte dei membri della commissione. Abbiamo concluso i lavori mercoledì pomeriggio, quindi ieri. Adesso c'è un periodo di tempo di quindici giorni, fino al 30 novembre, per la presentazione di eventuali emendamenti da parte dei gruppi dopodiché, a partire dal 30 novembre, si potrà calendarizzare la discussione dello statuto in aula in modo da arrivare entro la fine dell'anno all'approvazione. Poi ci sarà un percorso di altri 60 giorni in cui lo statuto andrà all'esame del ORECO (che è l'Organismo Regionale di Controllo) per verificare che sia congruo rispetto alla normativa superiore e, se non verranno fatti rilievi, poi potrà diventare effettivamente esecutivo allo scadere di questi 60 giorni. Quindi, il percorso che ci attende nel prossimo mese, mese e mezzo è, appunto, quello che vi ho appena esposto. Grazie.

**Corbari:** Bene, io adesso l'altra cosa che devo dirvi è che lo stemma che era stato votato è arrivato praticamente a compimento. Porteremo anche questo in uno dei prossimi consigli in modo che la gente veda che anche il comune di Baranzate ha il suo stemma. Così, quando installeremo la nuova segnaletica, su i nuovi segnali stradali e anche sui nostri manifesti ci sarà lo stemma del comune di Baranzate, così, un po' alla volta, le gente impari a riconoscerli. L'ultima cosa che devo dirvi è una considerazione. Ho ricevuto, proprio nella posta di oggi, una lettera firmata da tanti cittadini, veramente una fila di gente. E questa lettera fa riferimento ai trasporti; dice che non tutti hanno la macchina e per cui certi tragitti sono lunghi: andare al cimitero, andare alla stazione, andare a Roserio. Tutte cose vere, tutte cose che io capisco ed è anche logico che, chi non ha la macchina per muoversi, si senta disagiato e abbia veramente bisogno dei mezzi di trasporto, ecco,

quello che posso garantire è che su questo fronte stiamo lavorando parecchio. L'assessore Palumbo sta lavorando su questo e abbiamo contatti e incontri con l'ATM, con le Groane e quant'altro. Per cui stiamo lavorando, anzi io inviterei l'assessore Palumbo a dire due parole su questo argomento.

**Palumbo:** Bene, per quanto riguarda il problema del trasporto, noi abbiamo una realtà, che è quella esistente ed è relativa al trasporto che ci fornisce il servizio fornito da GTM Groane. GTM Groane è l'assegnataria dei trasporti che collegano non solo Baranzate. Baranzate è solamente una tappa dei percorsi che vengono o da Arese (per l'H 560) ed è sempre una tappa per il 566, la linea di trasporto che viene da Paderno Dugnano. Queste due linee sono assegnate attraverso una gara pubblica che dovrà essere messa in discussione, io credo, dalle informazioni che mi sono state date da Milano, l'anno prossimo e, in quell'occasione, al di là delle azioni che ho fatto e che continueremo a fare per migliorare la qualità del servizio che oggi ci viene fornito, le azioni che andremo a fare nel futuro, quindi nel momento in cui verranno rimesse in discussione queste due linee, sono che dovrà esser preso incarico tenuto conto della nuova realtà che ci sta circondando; cioè il fatto che noi oramai abbiamo, da una parte, la necessità di comunicazione lungo la circonferenza, quindi il perimetro della grande Milano e, soprattutto, tenere conto della realtà Rho fiera. A Rho fiera c'è una stazione del metrò nuova che sarà perfettamente funzionante sulle due linee a partire dal gennaio prossimo e in più, credo tra un anno e mezzo, ci sarà anche una stazione del passante ferroviario. Quindi, le nuove linee di comunicazione di cui siamo in contatto con l'AMA, che è l'agenzia milanese per l'ambiente e la mobilità, che è quella che gestisce questo tipo di linee dal punto di vista della progettazione (perché non è più incarico dell'ATM). E quindi abbiamo già chiesto e parteciperemo quando verrà preparato il nuovo programma triennale dei servizi, di evidenziare le nostre esigenze dal punto di vista dei collegamenti. Questo è l'aspetto dei collegamenti tra Baranzate e l'esterno. Invece, per quanto riguarda i collegamenti interni a Baranzate (ricordo che bisogna fare attenzione ai collegamenti tra Baranzate e i comuni esterni che ci circondano, perché mentre all'interno di Baranzate possiamo decidere in modo autonomo, nel momento in cui noi volessimo fare una linea, per assurdo, che collega Baranzate con Novate, dovremmo chiedere tutte le autorizzazioni perché comunque noi travalichiamo i confini comunali). Per poter vedere di fornire un servizio interno di trasporti che sollevi i problemi che ci sono di spostamento interno, io ho cominciato già dal mese di giugno-luglio ad avere i primi contatti con GTM Groane che ha già presentato una bozza di offerta. Io sono in attesa di un'offerta da parte dell'ATM di Milano, per la copertura di un servizio interno. Appena avremo in mano quest'offerta da parte dell'ATM, la valuteremo, ne discuteremo, ne parleremo e vedremo in che modo procedere passando attraverso almeno ad una sperimentazione per poter poi definire un percorso futuro di trasporto interno, che colleghi i punti principali di Baranzate ed anche altri punti quali, ad esempio, il cimitero di Bollate. Quindi, tutte le diverse esigenze saranno certamente prese in conto e poi lungo la strada aggiusteremo il tiro per arrivare a definire un trasporto pubblico interno. Ricordando che quei trasporti interni o non interni hanno un costo importante e quindi anche questo sarà da valutare a fianco dei vantaggi che offrirà il servizio di trasporto navetta interna a Baranzate.

**Corbari:** Grazie assessore Palumbo. L'ultima cosa che devo dire è che stiamo lavorando anche sul bilancio, perché evidentemente il bilancio che stiamo attuando quest'anno era stato redatto l'anno scorso dal commissario su dei dati, dei numeri presunti presi rispetto alla percentuale di quello che era il bilancio di Bollate e trasferito percentualmente sul nostro bilancio; però è chiaro che in fase di bilancio coi numeri le percentuali rispetto ad alcune spese, ad alcune cose non sono molto attendibili. Quindi stiamo lavorando su



questo e speriamo, quanto prima, di cominciare ad avere un'idea di quello che può essere il nostro bilancio per il prossimo anno, alla luce degli avvenimenti che ci stanno venendo addosso. Io avrei finito, ho fatto un sacco di chiacchiere e ho esposto tante cose. Mi è stata chiesta qualche spiegazione; io però vi inviterei se s'è solo qualche domanda ma non aprirei sulle mie comunicazioni il dibattito, altrimenti non ci salviamo più. Solo qualche domanda specifica e basta.

**Elia:** Grazie presidente. Buonasera. Le questioni sono tante, noi volevamo sottoporvene qualcuna, giusto per capire. Allora, sul discorso della tematica del traffico; si è richiesto aiuto al prefetto il quale ha avuto un incontro con il vice comandante della polizia provinciale. Hai parlato anche di zona a traffico limitato e noi vorremmo capire questo studio che il vice comandante della polizia stradale provinciale farà. L'amministrazione ha dato qualche obiettivo, ha dato qualche indicazione, ha già qualche idea di zona a traffico limitato? Insomma avete già un'idea del sistema generale del traffico, oppure saranno loro che porranno gli obiettivi di questo studio? Un po' come ha fatto un po' il PIM che ce lo voleva vendere. Poi un'altra cosa che non ho capito, la provincia si è resa disponibile sulla Rho-Monza a creare una conferenza di servizi. Vorrei capire chi c'è, quali sono gli attori che stanno dentro questa conferenza di servizi e fino a che punto si può fare un passo indietro sui lavori e sui progetti già avviati? In relazione al discorso che hai fatto sulla separazione da Bollate, le informazioni che si hanno sono le seguenti: la proposta... il 20/01/2005, il...

**Corbari:** Scusa Elia, se andiamo specificatamente a parlare di questa separazione ne parliamo la prossima...

**Elia:** No, era solo una considerazione veloce. Come tu hai detto, i due commissari nella conferenza madre che è stata fatta hanno definito la spartizione e hanno rilanciato al tavolo dei sindaci la definizione dei parametri di spartizione del patrimonio. Quindi un tavolo prettamente politico, che definisce i parametri per la spartizione. La proposta di Baranzate è quella di identificare il parametro della popolazione e quindi del 23,2 % come parametro di definizione della spartizione del patrimonio. A questa proposta del comune di Baranzate, il sindaco di Bollate Stellati risponde no, nel senso che, se noi accettiamo questo, andiamo in fallimento. Al consiglio comunale lui diceva... io non sto difendendo la posizione di Stelluti, sto cercando di capire. Al consiglio comunale, al quale io c'ero, lui diceva: "Fiumicino, quando si è staccato da Roma, non ha chiesto il tot % del Colosseo o di tutte le opere architettoniche, altrimenti Roma sarebbe andata in fallimento". Quindi, su questo c'è una situazione di stallo. Io chiedo: esiste una vostra proposta alternativa? Perché voi chiedete il 23.2%, il patrimonio.. Quantifichiamo il patrimonio di beni che abbiamo sul territorio di Baranzate. Una volta quantificato quello, poniamo sia il 10%, dal 10% fino ad arrivare al 23 % voi ce lo monetizzate in spesa corrente. Poi sul discorso del tavolo tecnico, allora, dal tuo discorso, sembra che sia un tavolo che possa aiutare a definire i parametri di spartizione. In realtà, dalle informazioni che abbiamo noi, il tavolo presieduto dalla Gasparini, non ha compiti politici ma solo compiti tecnici di definizione del valore del patrimonio; non ha compiti politici nel dire aiutiamo i due sindaci a mettersi d'accordo su un parametro di definizione della spartizione del patrimonio. Quindi, questa è la prima cosa che vorrei far rilevare e che credo che dal tuo intervento io non ho ben compreso.

**Corbari:** A questo punto, io ti interrompo perché stiamo entrando in un campo che non....

**Elia:** Concludo, solo un'ultima cosa sui collegamenti interni. L'assessore Palumbo dice di aver incontrato GTM e ATM. Dice che ATM gli ha fatto un'offerta che sarà valutata. Io credo che il consiglio comunale dovrebbe sapere quale sia questa offerta.

**Corbari:** Questo mi sembra ovvio.

**Elia:** No, ma adesso vorremmo saperlo.

**Corbari:** Scusatemi, perché sennò qui non finiamo più. Allora, la prima cosa che avevi chiesto. Adesso non mi ricordo più perché sei andato talmente avanti e non mi sono neanche preso gli appunti.

**Elia:** Ho fatto tre o quattro punti; era sul traffico.

**Corbari:** Sul piano del traffico noi presenteremo un nostro progetto al comandante della polizia stradale e loro, a loro volta, con in mano la piantina, dopo aver fatto dei sopralluoghi sul territorio, ci presenteranno un'altra proposta. Su queste due proposte noi valuteremo, naturalmente con la nostra polizia locale, quelle che possono essere valide, al limite poi le presenteremo alla popolazione, le presenteremo alla giunta, le presenteremo al consiglio comunale. E' chiaro che è un lavoro che stiamo facendo, non è che noi con questo lavoro siamo già arrivati a compimento. Sul discorso della conferenza di servizio che vuole convocare la provincia, convocherà noi, convocherà molto probabilmente la Serravalle, convocherà molto probabilmente la regione, e convocherà penso anche i sindaci che insistono su questo tratto di strada; però effettivamente chi invitino non lo so. L'importante è che, per la prima volta, siamo presenti noi come Baranzate perché a tutte le altre conferenze di servizio che hanno fatto per l'infrastruttura sul territorio di Baranzate, Baranzate non esisteva allora e chi ci rappresentava non ci ha rappresentato perché la Rho-Monza è solo il risultato dell'amministrazione di Bollate che se ne è fregata bellamente del territorio di Baranzate. Perché quella strada poteva passare bellamente da un'altra parte ma molto probabilmente, siccome andava a ledere gli interessi di qualcuno che aveva qualche altro interesse, la hanno fatto passare in mezzo al nostro paese. Per cui, è chiaro che noi a questa conferenza di servizio noi saremo presenti e faremo valere quelle che sono le nostre idee. Sul discorso della separazione da Bollate, io quello che dice Stelluti, che mi faccia l'esempio del Colosseo con Fiumicino... quando è stato costruito il Colosseo, a Fiumicino c'erano le pecore molto probabilmente. Mentre i due comuni Baranzate e Bollate sono nati insieme; c'è una bella differenza. E poi è una cosa che io non avrei mai detto perché mi sembra una cosa veramente cervellotica. Sul discorso, invece, della provincia o meno, io ho detto prima che dopo aver partecipato al tavolo tecnico e vedere come va questo tavolo tecnico io verrò in consiglio comunale a esprimere quello che è il mio parere e quello che è il parere dell'amministrazione comunale. Però dopo questo incontro, io coinvolgerò tutti perché tutta l'amministrazione del comune di Baranzate deve prendere atto rispetto a questa cosa, perché è una cosa importante. Sul discorso del 23%, allora faccio solo questo esempio: noi sul discorso del pagamento dei muti, dobbiamo pagare il 23%, nelle società e nelle aziende siamo dentro il 23%, su altre cose... cioè viene sempre citato il 23% in tutto quanto. Allora non vedo, visto che questo è un unico documento, se non è sottinteso che anche per il patrimonio debba valere il 23%. Questo è il discorso, ma io non sono un legale. Però, siccome quando andrò a questo incontro voglio essere sicuro di quello che vado a dire, io ho due pareri legali. Non l'ho mai detto e non lo volevo dire però ho due pareri legali scritti su queste convenzioni. Lungi da me pensare di dover andare da un avvocato per la separazione dei due comuni perché è una roba che odio. Io spero di trovare un accomodamento con

Bollate e di trovare una giusta via di mezzo che salvaguardi gli interessi di Bollate e salvaguardi gli interessi di Baranzate. Perché, se noi non riuscissimo a raggiungere questo scopo, per la gente di Baranzate, dopo tanti anni di non aver avuto mai niente, sarebbe ancora un'altra scoppola, un'altra delusione per non aver ancora niente. Per cui è chiaro che io, in questo momento, non ti posso dire "Ha ragione Stellati". Capito? Lo so anche io che la provincia non aiuterà ne uno né l'altro ma io voglio capire a quel tavolo come si parte, che atteggiamento si tiene. Allora, quando noi ci siamo incontrati le prime volte con Bollate, i colloqui erano molto cordiali e si andava d'accordo su tutto, si sono scritti dei verbali, ecc... Dopo le ferie, dopo il mese di Agosto quando ci siamo incontrati, abbiamo trovato un muro contro muro, cioè da noi non c'era il muro, da noi c'era sempre disponibilità. Allora dico, se tu non sei stato eletto per svendere Bollate, allora Baranzate cosa deve fare? Deve subire e basta? Al di là di tutto, che sia giusta o sbagliata la separazione non lo deve giudicare Stelluti; i cittadini di Baranzate hanno voluto la separazione e la separazione c'è. Adesso, dal momento che la separazione c'è, bisogna prenderne atto e dal momento che ne prendiamo atto quelli di Baranzate devo avere quello che è dei baranzatesi. Ma, ripeto, non voglio con questo dire: "Andiamo a litigare con Bollate e mettiamo in ginocchio Bollate".

**Elia:** Come sindaco ha tutto il diritto di parlare, però l'opposizione.. Quello che dico io è: la vostra posizione è anche legittima, io non sto discutendo su questo; la posizione dell'amministrazione è legittima. Scusate... mi mette nelle condizioni di intervenire per cortesia o siamo al bar?

**Corbari:** Scusate un attimo.

**Elia:** Presidente, mi metti nelle condizioni di intervenire per cortesia? Io posso anche condividere quella del 23,2%, però la convenzione (che è il contratto madre tra i due commissari) prevede che i sindaci si mettano d'accordo. Non c'è nessuna legge che definisce le modalità di spartizione del patrimonio. Riferendosi a questo, si chiede un parere legale se si ha l'idea che sia violata qualche legge o qualche norma. In questa fattispecie specifica, non c'è nessuna norma di riferimento, nessuna legge di riferimento che definisce la spartizione.

**Corbari:** Allora, io qui ti devo contraddire perché non è in questi termini. Lì non c'è scritto, però tutto parla del 23,2%; allora io sono andato a chiedere ad un legale: "Siccome qui c'è scritto in questo modo, il resto vale sì o no?" E ho due pareri legali. In questo momento non posso produrli, quando avrò l'occasione di parlare con te, te li faccio vedere a livello personale, in modo che hai una spiegazione. Però adesso... siccome adesso è ancora in fase di definizione primo, e secondo ho detto che di questa cosa faremo un consiglio comunale. Dibitonto ha presentato un'istanza per parlare di Bollate, della separazione. Allora in quel consiglio comunale, io ho detto a Dibitonto che questa istanza non la portavo stasera ma l'avrei portata in un consiglio comunale ad hoc, dove faremo tutto il dibattito possibile sulla separazione da Bollate. Magari io, per quella data, ti do anche tutti i riferimenti di cui hai bisogno. Adesso però andiamo avanti sull'ordine del giorno. Al secondo punto nell'ordine del giorno c'è: "Approvazione e schema di convenzione comune di Bollate per il servizio di polizia mortuaria". Inviterei l'assessore Cesaratto a spiegare questo.

**Cesaratto:** Questo è uno dei punti del percorso che abbiamo intavolato da qualche mese con il comune di Bollate, per cercare di venire ad una composizione il più possibile bonaria e reciprocamente soddisfacente riguardo la gestione di diversi servizi. In particolare, il

discorso del cimitero, a cui si riferisce la delibera in oggetto, è ovviamente un servizio di primaria importanza a cui nella fase attuale il comune di Baranzate non può fare fronte. Era naturale per motivazione di ordine logistico e anche per motivazione, passatemi il termine (forse non è il più adatto), di ordine affettivo storico che si continuasse ad usufruire del cimitero di Bollate. Questa delibera riguarda, mi preme sottolinearlo, un aspetto di tipo gestionale e non patrimoniale. Ovvero, la delibera non incide sulla proprietà del bene cimitero di Bollate o sulla divisione. Questo è un capitolo che, come ha detto il sindaco poco fa, verrà trattato in separata sede. Questa delibera riguarda l'aspetto del funzionamento. Abbiamo stipulato una convenzione per l'uso del cimitero di Bollate ed è una convenzione che ha una durata di trent'anni ma, da parte del comune di Baranzate vi può essere una disdetta con dodici mesi di anticipo; questo perché è evidente che il comune di Baranzate avrà nel corso degli anni l'intenzione e la possibilità di dotarsi (oltre alla necessità di dotarsi) di un proprio cimitero. Quindi qui sta la motivazione di una durata così lunga per evitare di dover continuamente rinnovare una convenzione di questo tipo, ma di questa possibilità di rescissione anticipata. La convenzione che i capi gruppo dovrebbero aver ricevuto in fascetta, se non vado errato, si articola in tre settori. Il primo di carattere generale e riguarda un po' la gestione del servizio che rimane in capo al comune di Bollate, gestione e coordinamento e vengono indicati anche genericamente dei criteri, nel senso che i cittadini baranzatesi avranno al pari di quelli bollatesi gli stessi diritti di accesso al cimitero. Diversamente, invece, da quanto avviene per i cittadini non bollatesi e non baranzatesi che sono sottoposti anche ad un regime tariffario e a un regime che regola il diritto di accesso di tipo diverso. Quindi, per noi le modalità di accesso rimarranno le stesse che erano in vigore al 31/12/2004. La seconda parte riguarda la gestione dei servizi, diciamo la parte di gestione dei servizi generali del cimitero, che si articola su due capitoli principali: il contratto di manutenzione del cimitero, che è affidato alla ditta SAIE, per cui il comune di Baranzate riconoscerà al comune di Bollate una quota a parte commisurata e stabilita nel 22,3% (che è la percentuale solita). Nella fattispecie, per questo primo anno, la cifra ammonta a 17 mila euro, che il comune di Baranzate corrisponderà al comune di Bollate come quota di partecipazione alla gestione del cimitero. L'altra parte riguarda quanto i comuni introitano dalla società che gestisce l'illuminazione votiva come canone per questo servizio. In questo caso, Baranzate introiterà dal comune di Bollate una quota pari al 23,2%, che si attesta intorno ai 5 mila e 200 euro. C'è la terza parte di questa convenzione... ovviamente tutte queste cifre saranno sottoposte a rivalutazione, a modifica in base al cambiamento dei contratti. C'è una terza parte della convenzione che riguarda la gestione ordinaria del cimitero ovvero le nuove sepolture. Tutto ciò che ho detto fin'ora riguardava l'esistente del cimitero. Per quanto riguarda le nuove sepolture, si è scelta una strada diversa e cioè quella di riconoscere a Bollate un diritto per singola pratica (passatemi il termine), nel senso per singola sepoltura perché il comune di Bollate si sobbarca una serie di oneri legati alla gestione degli uffici comunali e della polizia mortuaria e quindi si è stabilito questo criterio di riconoscere per ogni singola sepoltura una cifra di 200 euro. Di converso, il comune di Baranzate, per ogni sepoltura che verrà effettuata, percepirà la quota dell'affitto che i dolenti, quindi i parenti del defunto, sottoscrivono per il posto in terra piuttosto che per i loculi. Anche se di loculi, al momento, non vi è più disponibilità. Un mero calcolo economico, magari può un po' stonare visto l'argomento però, su base statistica, Baranzate ha una media che oscilla tra i 40 e i 50 decessi all'anno (sepulture in cimitero all'anno) e queste due cifre, quindi, il delta di circa 12 mila euro che Baranzate deve corrispondere al comune di Bollate per la gestione del cimitero, potrebbe essere mediamente compensato dagli introiti dovuti, appunto, dai contratti di affitto dei posti in terra per la sepoltura (perché più o meno si aggirerà su questa cifra). Le cifre complessive, lo dicevo prima, cui i cittadini potranno accedere al cimitero rimangono invariate e sono quelle che erano in vigore al 31/12/2004;

una per tutte il posto in terra, che ad oggi è anche l'unico disponibile e per la concessione decennale era di 500 euro. Questi sono i contorni della delibera della convenzione. Io credo che sia una convenzione reciprocamente soddisfacente tanto più che va ad insistere su un argomento abbastanza delicato. Se ci sono delle domande...

**Corbari:** consigliere Dibitonto.

**Dibitonto:** Grazie. Io volevo fare una domanda; ho sentito dire adesso al vice sindaco che parlava degli oculi. Non ci sono disponibilità per i baranzatesi o perché non ci sono loculi su tutto il territorio anche compreso Bollate? Primo. A prescindere che, secondo me, 200 euro per ogni attività amministrativa della polizia mortuaria mi sembra veramente eccessivo; ma ho notato un particolare molto consistente, secondo me, dove dice che il comune di Baranzate condivide pienamente il contenuto del disciplinare relativo al servizio di trasporto funebre sul territorio comunale e, di conseguenza, corrisponde tutte le autorizzazioni rilasciate all'impresa di pompe funebri, già accreditate presso il comune di Bollate per l'effettuazioni di tale servizio. Domanda: io questo disciplinare non l'ho visto, sarebbe stato più giusto e opportuno avere tutta la documentazione in mano per poter fare anche un'analisi seria e concreta. Ecco, dopodiché per il resto, secondo me, questa è una delibera che dobbiamo votare perché comunque il fatto che non sia stata seguita secondo me nel migliore dei modi è una mia valutazione strettamente personale; per quanto riguarda che io voterò favorevolmente questa delibera questo è chiaro; però a queste domande vorrei una risposta. Grazie.

**Corbari:** Ci sono altre domande su questa delibera?

**Cesaratto:** Allora, vado per ordine. Ovviamente questa convenzione riguarda il cimitero di Bollate centro, quindi non riguarda i cimiteri di Cascina e di Castellazzo. L'indisponibilità di loculi non è solo per i cittadini baranzatesi ma è per tutti i cittadini bollatesi e baranzatesi, nel senso che, ma se fate un giro lo potete constatare facilmente, non esistono loculi vuoti in tutto il cimitero e quindi non si tratta di una forma di discriminazione ma di una presa d'atto di una realtà oggettiva. Sul fatto che i 200 euro siano tanti o pochi, come sempre, le convenzioni sono frutto di una trattativa. Devo dire, a onor del vero, che questa cifra è un punto inferiore alla media, relativamente ai punti di partenza delle due posizioni. Quindi credo che sia stato fatto comunque un buon lavoro di trattativa. Dobbiamo prendere atto che, quando si stipulano le convenzioni, ci sono comunque sempre due soggetti in causa. Per quanto riguarda la frase che vorrei riprendere, allora faccio un breve cenno: a partire da qualche anno fa, non chiedetemi quando, a seguito di una legge nazionale, è stato liberalizzato a tutta la gestione del servizio della polizia mortuaria, le pompe funebri e quant'altro e, quindi, mentre prima i comuni facevano riferimento ad una propria azienda principale, successivamente qualunque azienda, qualunque attività di pompe funebri, purché in possesso dei requisiti previsti dalla legge, che non so (sarebbe stato un po' eccessivo approfondire fino a questo dettaglio), qualunque azienda che risponda a questi requisiti si può accreditare presso i comuni e quindi può ottenere questa autorizzazione. Dire che il comune di Baranzate riconosce questo disciplinare, di fatto, ai fini dei cittadini baranzatesi, non significa altro che riconoscere il servizio allo stato attuale. Non abbiamo ritenuto di introdurre il disciplinare che regola i servizi di polizia mortuaria perché, francamente, abbiamo ritenuto non interessante neanche ai fini dei consiglieri comunali e, mi permetta il consigliere Dibitonto, mi sembra un filo pretestuosa questa richiesta, il fatto di approfondire. In ogni caso, il regolamento di polizia mortuaria è ovviamente a disposizione degli uffici. Sembrava sufficiente ma più che esaustivo la delibera della convenzione corredata con le spiegazioni date. Ci sono degli approfondimenti in questo

disciplinare che, francamente, abbiamo reputato di scarso interesse. Comunque quella frase voleva semplicemente dire che, ovviamente, noi riconosciamo valide tutte le autorizzazioni già emesse alla data odierna dal comune di Bollate. Ma non potrebbe non essere così perché è la legge che va in questa direzione.

**Corbari:** Allora, se non ci sono altri interventi su questa delibera, propongo di votarla. Allora, chi è favorevole a questa delibera, alzi la mano. Allora, è votata all'unanimità pertanto è inutile dire le parole di rito "chi si astiene?" Per l'immediata esecutività, chi è favorevole? Grazie.

Allora, al terzo punto, la delibera per il subentro del comune di Baranzate nel capitale sociale della società Cap Holding S.p.a. Anche questa delibera viene spiegata dal vice sindaco Cesaratto.

**Cesaratto:** Allora, anche questo è l'ennesimo tassello della suddivisione tra Baranzate e Bollate. Devo dire, tutte le aziende S.p.A. sovra comunali, tutti i rapporti tra i due comuni erano stati regolati da convenzioni e da atti stipulati da commissari. Probabilmente, per questioni di tempo, i commissari non avevano fatto in tempo a regolare questa relativa al servizio dell'acqua potabile, che fa riferimento alla società Cap Holding. Ad oggi, il pacchetto azionario di questa società è detenuto completamente dal comune di Bollate. Stiamo parlando di qualcosa come circa 2 milioni e rotti di azioni. È una delibera molto semplice in cui il comune di Baranzate accetta (ci sarà una delibera corrispettiva fatta in consiglio comunale a Bollate la prossima settimana) il passaggio di quote nella percentuale solita del 23,20%. Questa delibera serve a dare mandato, nella parte del deliberato evidenziato, a dare mandato al sottoscritto, in qualità di rappresentante dell'ente, per sottoscrivere poi nella sede del Cap, alla presenza del comune di Bollate e di un notaio, l'atto di passaggio della quota azionaria. In questo modo si formalizza il passaggio delle quote dell'ultima S.p.A. che è rimasta in sospeso. Il servizio è evidentemente di necessità primaria per cui direi che si tratta di un atto fondamentalmente dovuto. Se, però, ci sono delle domande...

**Corbari:** Ci sono degli interventi? Dibitonto e anche il consigliere Elia.

**Dibitonto:** Grazie. Io qui, dopo aver visionato attentamente queste che poi, in concreto, sono tre delibere insieme (una legata all'altra) che noi riteniamo appunto di fondamentale importanza, su questi tre punti all'ordine del giorno riteniamo opportuno fare delle serie considerazioni che, secondo noi, sono molto importanti. Quindi ci tengo moltissimo a precisare che, per formulare un voto, che entri nel merito di questi punti (3, 4 e 5) all'ordine del giorno in discussione questa sera, per noi del Polo di Centro Destra per Baranzate riscontriamo che i punti, così come sono stati inseriti nella convocazione del consiglio comunale, per noi lo consideriamo non tanto un errore ma un disordine di come si dovrebbero riportare in discussione queste delibere; in quanto noi comunque avremmo gradito che le argomentazioni di deliberazione in discussione venissero inserite all'interno di questa convocazione in ordine di importanza, come dicevo. A questo punto noi riscontriamo la necessità che queste delibere, comunque, avrebbero dovuto seguire un iter completamente diverso rispetto alla convocazione di questo consiglio. Quindi, un'inversione della numerazione, ivi compresi gli argomenti messi in discussione. Il quinto punto, recante in oggetto l'argomento di "Convezione tra i comuni di Baranzate e Bollate per la costruzione dell'acquedotto promiscuo tra Bollate e Baranzate", secondo noi, andava messo in discussione subito cioè all'inizio delle argomentazioni poste all'ordine del giorno. Successivamente dibattere il contratto di servizio con la Cap Gestione S.p.A. e poi, da ultimo, dare una valutazione di subentro del comune di Baranzate nel capitale sociale

del Cap Holding S.p.A. Fatta questa premessa di fondamentale importanza, entro nel merito di queste delibere legate una all'altra, come dicevo prima. Quindi, per noi è indispensabile chiarire che la bozza di convenzione stabilisce che si approvi la suddivisione dei costi per tutto quanto riguarda i risultati economici gestionali dell'acquedotto promiscuo tra Baranzate e Bollate in relazione ai volumi di acqua fatturata a utenza dei comuni. Tale presupposto non è assolutamente accettabile perché, nel pagamento dei volumi d'acqua fatturati ai singoli utenti, oltre al consumo dell'acqua potabile è implicitamente compreso il costo di gestione della rete fognaria o meglio "Smaltimento, mediante apposite condotte le acque reflue, compresa la depurazione finale". Gli utenti baranzatesi hanno, per anni, pagato e pagano ancora su delibera del consiglio comunale di Bollate (i cosiddetti oneri della bolletta del Cap, di smaltimento nelle acque reflue) mentre il territorio sprovvisto, il territorio nostro, di un'adeguata rete pubblica fognaria. Anzi è attraversato da collettori di magra provenienti dai comuni di tutto il nord ovest, senza usufruirne. Qui mi allaccio al documento, meglio, alla lettera aperta ai cittadini baranzatesi durante la campagna elettorale della lista Patto per Baranzate, che ne faceva suo questo problema. Se ben ricordate, ne dimostrava un bisogno impellente e di primaria necessità, in quanto i cittadini non usufruiscono del servizio e sono costretti a tutt'oggi a sostenere dei costi aggiuntivi ingenti, utilizzando azienda specializzate per lo spurgo e lo smaltimento di liquami reflui degli impianti cosiddetti "statici privati" posti sotto il nostro sottosuolo. Praticamente il riferimento è chiarissimo: stiamo parlando dello spurgo delle fosse biologiche private poste su tutto il nostro territorio. Vado a concludere, sto spiegando ed è importante. Il denaro versato dai baranzatesi al comune di Bollate per la costituzione del patrimonio fognario, così come è impostata oggi la delibera, non ha più un ritorno positivo per noi. Il comune di Bollate, con il denaro versato dai nostri cittadini, ha realizzato le reti fognarie su territori diversi e più gratificanti dei nostri, dei baranzatesi. Anche se è superfluo dirlo, segnalo che alcuni assessori di questa amministrazione rincaricano il comune di Bollate e sono a piena conoscenza dei fatti in questione che io sto esponendo questa sera. Pertanto questo atto è improponibile e, a questo punto, è indispensabile ritirare tutte le delibere in discussione e, quindi, riproporsi a questo consiglio comunale solo dopo la stesura di un documento organico che consideri l'intero patrimonio costruito da Bollate e gli accordi programmatici ed economici di costruzione della fognatura sul territorio di Baranzate. Quindi, diversamente, sarò costretto a votare contro queste delibere perché io ritengo opportuno che, come baranzatese, partecipare a questo scempio territoriale ed economico è disastroso e anche vergognoso. Invito pertanto, a nome di tutto l'elettorato che mi ha conferito il mandato di rappresentante in consiglio comunale, a questa onorevole giunta, ad espletare il mandato che ha assunto con il conferimento elettorale dei cittadini ad una corretta ed incisiva amministrazione con l'invito di desistere da azioni di accordi che gratificano solo terzi a discapito del comune di Baranzate, peraltro già rei di ingenti danni e devastazioni messe in atto sul nostro territorio che è stato, suo malgrado, costretto a chiedere la scissione.

**Corbari:** Direi di andare a concludere, per favore.

**Dibitonto:** Questa non è pura demagogia ma è una questione e un dato di fatto e qualche d'uno, qua dentro, quello che io ho detto, conosce molto bene. Grazie.

**Corbari:** Grazie. Date il microfono a Elia.

**Elia:** Grazie, facciamo il tentativo due, vediamo se tutti abbiamo diritto di parlare. Consiglierei poi, dal prossimo consiglio, di mettere una bottiglia di camomilla accanto a quella dell'acqua davanti....

**Corbari:** Io direi di non rinfocolare la polemica, io sono tranquillissimo...

**Elia:** ...a qualche consigliere che magari è un po' agitato. Magari al consigliere Macchi... chi vuole chi fa un sorso!

Allora, torniamo al merito: volevamo capire qualcosa di questa delibera. Sul territorio di Baranzate sappiamo che c'è un unico pozzo, vorremmo capire se ce ne sono altri. Diciamo che, dal nostro punto di vista, è opportuno, nel momento in cui si crea una commissione consigliere (adesso non so esattamente su quale tematica), chiedere al Cap di venire in commissione per farci capire lo stato delle reti, quindi lo stato d'efficienza della rete, i meccanismi di solidarietà con tutti gli altri comuni...

**Corbari:** Scusate, Dibitonto, sei andato esattamente fuori rispetto a quella che è la delibera perché hai parlato della sinomi della cosa, le fognature sono un altro argomento. Vabbè, poi ti risponderà Cesaratto.

**Elia:** Quindi noi chiediamo di valutare questa possibilità. Un'altra possibilità che chiediamo di valutare, dal punto di vista della compatibilità tecnica ed economica, di pensare a un progetto di creazione di due reti, una civile e una industriale. Quindi, a quella civile andrebbe l'acqua potabile mentre a quella industriale, che non ha usi strettamente sanitari, potrebbe andare quella non potabile. Questo cosa comporta? Questo comporterebbe sostanzialmente una diminuzione dei costi di depurazione dell'acqua per le industrie e mi spiego: l'acqua potabile, quando si pompa dalla falda, deve passare attraverso i depuratori. Quindi, questo ha un costo che l'utente deve pagare per la depurazione. Per gli usi non sanitari, questo passaggio di depurazione potrebbe essere evitato. Quindi, se ci sono le condizioni tecniche, se ci sono le condizioni economiche per pensare di creare una rete industriale, questo porterebbe ad un forte risparmio sia per le industrie che per i privati (per gli utilizzi di giardino, di lavaggio auto e altro). Quindi chiediamo all'amministrazione di valutare anche questa opportunità. Grazie.

**Corbari:** Ci sono altre domande?

**Cesaratto:** Allora, per quanto riguarda la prima obiezione relativa al presunto errore dell'ordinamento dei punti all'ordine del giorno, se ho capito bene...

I punti all'ordine del giorno che riguardano il Cap sono tre: il passaggio delle quote, l'approvazione del contratto di servizio e la costituzione di un acquedotto intercomunale. Sarebbe estremamente bizzarro conferire un servizio o stipulare un contratto di servizio su un qualche cosa di cui non abbiamo la proprietà. Da qui deriva la necessità di porre al primo punto all'ordine del giorno il recepimento delle quote di proprietà della società Cap Holding, che è proprietaria, a sua volta, della società Cap Sistemi, Cap Impianti e Cap Gestione (alla quale sono stati conferiti gli acquedotti). Quindi, il passaggio è: io divento proprietario acquisendo le quote e, una volta che sono divenuto proprietario, posso poi decidere per la mia parte di affidare dei servizi. Quindi io, francamente, ci andrei piano col dire che l'ordine non era quello. Premetto questo, è una premessa di ordine generale. Il segretario mi dice che, comunque, essendo fatto tutto all'interno dello stesso consiglio comunale, l'ordine, alla fine, potrebbe anche non avere importanza. Però mi premeva questa precisazione per spiegare che le cose hanno a volte, anche se può sembrare strano, dietro qualche ragionamento logico. Questo è il motivo per cui l'ordine è stato stilato così. Sfidio chiunque a poter fare dei contratti su dei beni non di proprietà. Per quanto riguarda invece tutto il ragionamento sulle acque reflue, in parte va a toccare sicuramente anche le altre due delibere, non solo questa. Ma mi sembra che ci sia anche



un po' di confusione perché, se è vero che sulla bolletta del Cap c'è una quota relativa a... , è pur vero che invece i soldi con cui il comune fa le opere sulle fognature o fa fare le opere sulle fognature, provengono da società diverse e, quindi, le società (che sono gli Anomi e i Sinomi) sono l'equivalente della Cap Holding e della Cap Impianti per quanto riguarda il trattamento delle acque reflue. Questi soldi ci provengono da altre società i cui contratti erano già stati realizzati, con la stessa metodologia, dai commissari prima di noi. E, quindi, mi sembra francamente, che l'obiezione, al di là di alcuni aspetti tecnici che potremmo affrontare, però non sia pertinente alle delibere in oggetto. Gli aspetti tecnici che potremmo affrontare sono relativi allo stato baranzatese e bollatese della rete fognaria ma su questo probabilmente l'assessore Prisciandaro potrà poi essere più esaustivo. Questo spiegherebbe il perché c'è bisogno dello spurgo pur pagando una tassa di depurazione. Ma, ripeto, questo però non ha nulla a che vedere con la delibera in oggetto nel senso che qui noi non stiamo ragionando delle nostre singole bollette ma stiamo ragionando di chi gestisce la rete di distribuzione fino ai nostri contatori (perché dai contatori che ciascuno di noi ha a casa fino agli appartamenti la rete è privata) e di chi gestisce le infrastrutture, ovvero i pozzi, i depuratori e quant'altro. Qui però, per rispondere all'obiezione devo fare un anticipo sulla terza delibera relativa al Cap: la suddivisione delle quote per l'acquedotto promiscuo. Il fatto di assumersi quote di spese per le manutenzioni di questi impianti (sulla base dei litri, dei metri cubi erogati) è, a nostro avviso, assolutamente ragionevole. È vero che su Baranzate insiste uno solo dei cinque pozzi dell'intero territorio ma questo pozzo, come tutti gli altri, produce acqua in modo indistinto per un acquedotto o per l'altro. Quindi è vero che noi usufruiamo dell'acqua estratta dai pozzi che stanno a Ospiate e nel resto di Bollate ma è altrettanto vero che Bollate usufruisce dell'acqua estratta dal pozzo di Baranzate, cioè dall'unico pozzo (quello delle scuole elementari). Da questo motivo e da una difficoltà tecnica oggettiva, oltre che economica, nel sezionare gli impianti nasce la proposta del Cap (condivisa sia da Baranzate che da Bollate) di costituire un acquedotto intercomunale. Fondamentalmente, mettere delle saracinesche su tutte le tubazioni che gestiscono il passaggio delle acque non sarebbe economicamente conveniente per nessuno, tanto meno per Baranzate che, in questo caso, dovrebbe alle fine, dotarsi di nuovi pozzi (quindi con nuovi esborsi). Continuare a gestire questo servizio in forma comune è sembrato e riteniamo sia, anche su consiglio del Cap, la forma più economica ma, ripeto, quest'ultima precisazione è doverosa ma è un anticipo sul punto numero cinque all'ordine del giorno. Quindi, cosa dire consigliere Dibitonto? Non lo so. Nel senso che stiamo parlando di un servizio di primaria necessità, che viene conferito nella più normale trasparenza, nella più normale normalità (mi permetta la ridondanza); se per qualche motivo che è difficile capire però dalla sua esposizione (perché fondamentalmente ha imperniato il suo intervento sulla depurazione delle acque sporche che è, mi permetta, un altro film. Qui stiamo parlando, invece, dell'acqua potabile. Quindi, per quanto possibile do le spiegazioni. Poi, se non sono esaustive, a un certo punto, mi devo fermare. Vengo a quelle che non ritengo siano delle osservazioni fatte dal consigliere Elia (ma più che altro delle proposte, immagino di recepirle così) e credo che sarà sicuramente possibile coinvolgere il Cap in questi due ragionamenti, sia sullo stato della rete che sulla possibilità di realizzare due reti suddivise. Io sono un po' profano rispetto all'aspetto tecnico, l'ho approfondito in quest'ultimo periodo. Vedo una serie difficoltà, come sempre, di ordine impiantistico. Quindi bisognerebbe poi valutarle a fronte dei reali benefici, che sono effettivi ma che vanno quantificati. Credo che questo sia un tipo di attività che il Cap sarà sicuramente in grado di gestire, di quantificare. Quindi, posso sicuramente raccogliere gli spunti e metterli poi prossimamente all'ordine del giorno. Una cosa sullo stato della rete: il Cap ha realizzato proprio quest'estate un intervento abbastanza significativo sul pozzo di Baranzate rimettendolo in condizioni. È stato un intervento che è durato due o tre settimane senza

peraltro arrecare discontinuità alla fornitura. Il nostro unico pozzo, che risale agli anni '60, dal punto di vista finanziario, è completamente ammortizzato. Quindi, il valore patrimoniale è pressoché vicino allo zero. Fatte queste precisazioni io credo che su questa delibera si possa passare alla votazione.

**Corbari:** Se non ci sono altre osservazioni su questa delibera.... chi è favorevole? Chi è contrario? Astenuti? Votiamo per l'immediata esecutività della delibera stessa. Contrari? Grazie. Passiamo alla delibera seguente: "Approvazione contratto di servizio con Cap Gestione S.p.A. per il conferimento del servizio acqua potabile".

**Cesaratto:** Anche questa qui è una derivata conseguente della delibera precedente. Ora che siamo virtualmente proprietari delle quote di questa società, possiamo approvare di conferire al Cap il contratto di gestione degli impianti, con il quale conferiamo alle sue consociate Cap gestione e Cap impianti anche l'uso e la disponibilità della rete pubblica. Non ho altro da aggiungere rispetto a questa delibera. Se ci sono delle richieste di chiarimento...

**Corbari:** Ci sono interventi su questa delibera? Nessun intervento? Allora passiamo subito alla votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Astenuti: nessuno. Per l'immediata esecutività? Contrari? Grazie. Allora alla prossima delibera: "Approvazione convenzione tra comune di Baranzate e Bollate per la costituzione dell'acquedotto promiscuo Baranzate e Bollate".

**Cesaratto:** Su questa delibera qualche parola in più credo valga la pena di spenderla. Un po' abbiamo anticipato nella spiegazione di prima. La rete idrica non è di fatto separabile tra i due comuni così come l'approvvigionamento garantito dei pozzi è assolutamente interconnesso. Da qui la proposta fatta dal Cap di costituire questa forma di acquedotto promiscuo che è una forma gestionale fondamentalmente perché, fisicamente, l'acquedotto è già promiscuo. Detto questo, ci sono da regolare però i costi d'esercizio dell'acquedotto e si sono individuati, anche qui sotto suggerimento del Cap che gestisce situazioni analoghe in altre parti, due criteri fondamentali: per quanto riguarda la rete, quindi le tubazioni che fisicamente distribuiscono l'acqua dai pozzi alle nostre abitazioni, è possibile identificarne una pertinenza territoriale perché, evidentemente, le vie hanno un mappale e quindi è possibile fare una suddivisione. Le spese di manutenzione per nuovi allacciamenti, per nuovi condotte relative al territorio baranzatese verranno addebitate al comune di Baranzate (parimenti per quanto riguarda il comune di Bollate). Dove non è possibile identificare una differenza sono, invece, gli impianti di estrazione e di potabilizzazione, quindi le strutture comuni (perché è pressoché impossibile sapere quanti litri del pozzo di Baranzate finiscono sul territorio baranzatese, quanti vengono usufruiti dal territorio bollatese e viceversa). Per questo tipo di strutture il criterio identificato non è, questa volta, quello del 23,2% bensì quello dei metri cubi consumati sul territorio (perché l'altra variabile che è possibile identificare è quanta acqua viene consumata dai cittadini baranzatesi e quanta dalle realtà bollatesi). Sulla base di questa percentuale verranno addebitate le spese per la gestione dei pozzi e degli impianti, diciamo, comuni. Questo è il criterio adottato. Se ci sono dei chiarimenti riguardo anche questa delibera... ecco, mentre la delibera precedente non ha un corrispettivo per il comune di Bollate (perché il comune di Bollate continua con il suo contratto di servizio), hanno un corrispettivo la prima delibera del Cap (quindi la numero 3) e anche questa. Verranno apportate prossimamente esattamente così in consiglio comunale a Bollate.

**Corbari:** Allora, chi ha osservazioni... Elia.

**Elia:** Sì, diciamo che anche noi siamo favorevoli a questa delibera. È un fatto strutturale che ci sia l'acquedotto promiscuo. Sarebbe anche auspicabile, pensiamo noi, che ci siano le condizioni per verificare una promiscuità anche con Novate ad esempio (chiaramente se l'economia lo permette, stesso discorso di prima). Questo perché, nel momento in cui potremmo avere noi un problema a Baranzate, per il principio della solidarietà (che si diceva prima), Novate può darci una mano e viceversa. Poi, una cosa tecnica che non ho capito sulla convenzione, quando si dice "Per gli aspetti contabili non è invece possibile suddividere i costi operativi e di manutenzione ordinaria per singolo comune, in quanto servono entrambi i comuni". Ecco volevo capire: dire che se noi abbiamo un guasto all'impianto di adduzione o potabilizzazione qui, non possiamo gestircelo noi ma devono pagare entrambi i comuni o vuol dire altro? E lo stesso discorso per i futuri costi di manutenzione straordinaria ed implementativi degli impianti per singolo comune. Ecco, vorrei che mi chiarissi questo punto qua, per favore. Grazie.

**Cesaratto:** Allora, per quanto riguarda l'interconnessione con Novate, anche qui senza voler approfondire tecnicamente, penso che ci sia la possibilità di studiarlo. Vedo, a botta calda, un problema uguale e contrario rispetto a quello che ci porta a fare l'acquedotto promiscuo a Baranzate. Nel senso che, mentre con Bollate è difficile, costoso e complesso suddividere, con Novate non esistono connessioni e, quindi, bisognerebbe realizzarle. Immagino questo tipo di percorso. Però, sicuramente, riprendendo gli stimoli dell'intervento precedente, questo potrebbe essere un ragionamento da buttare sul tappeto. Per quanto riguarda quei due punti significa che, se si rompe il pozzo di Baranzate, noi tecnicamente tamponiamo con l'acqua che arriva da Ospiate e via dicendo ma le spese di riparazione di quel pozzo, verranno distribuite sulla base di percentuali derivate dai consumi fatti sui due comuni. Viceversa, per ciò che succede su Bollate. Per quanto riguarda invece il secondo capoverso ("I futuri costi di manutenzione straordinari e implementativi.."), supponiamo che si renda necessario, nel complesso dell'acquedotto, realizzare un nuovo pozzo, per esempio, in via Falzarego e che, a quel punto, diventerebbe promiscuo per Ospiate e via dicendo; evidentemente, anche quelle nuove implementazioni verranno gestite con lo stesso criterio perché andranno a inserirsi in un acquedotto di tipo promiscuo. Quindi noi, in realtà, quando c'è un guasto ai pozzi, non ci dobbiamo gestire nulla, nel senso che è il Cap che interviene e interverrà con una fatturazione legata a questo tipo di parametro.

**Corbari:** Ci sono altre domande? Per cui passiamo alla votazione: chi è favorevole a questa delibera? Chi è contrario? Astenuti: nessuno. Per l'immediata esecutività: chi è favorevole? Chi è contrario? Grazie.

Allora le delibere sono terminate e adesso il sesto punto all'ordine del giorno recita: "Mozione presentata dal gruppo Polo di Centro Destra per Baranzate ad oggetto determinazione dei contributi di costruzione in ottemperanza all'art. 4, Legge regionale 31/04, competente le misure per la riqualificazione urbanistica, ambientale, paesaggistica, per l'incentivazione delle attività di repressione dell'abusivismo edilizio nonché per la definizione degli illeciti edilizi dell'occupazione delle aree demaniali" (Legge 326/03 e successive modifiche di integrazioni). Per cui inviterei il consigliere Dibitonto, che ha apportato oggi delle modifiche per le quali io, siccome me le ha portate oggi pomeriggio, non ero in grado di dare delle risposte e pertanto ho fatto a lui un invito e adesso spero che chiarisca.

**Dibitonto:** Allora diceva il sindaco, appunto, che io oggi ho protocollato questo documento, non nuovo ma modificato perché io ho avuto dagli uffici la delibera del

commissario prefettizio e da lì ci siamo resi conto che, giustamente andavano modificate delle cose, in quanto abbiamo recepito delle situazioni già esistenti e reali ed era, comunque, diciamo così, obbligatorio modificare questa mozione e ripresentarla. Allora il sindaco mi ha detto: "Dibitonto, mi dia la possibilità di poterla valutare meglio anche con i tecnici". Siccome questa non è assolutamente una mozione demagogica ma veramente costruttiva, a favore per tutto il nostro territorio, allora io ho accettato la proposta del sindaco. Quindi, non è che viene ritirata questa; viene assolutamente ripresentata automaticamente nel prossimo consiglio comunale. Ecco, quindi, momentaneamente, questa non si discute stasera. Grazie.

**Corbari:** Allora, questa delibera l'impegno da parte del sindaco è ripresentarla il prossimo consiglio comunale, in modo che saremo in grado di dare un'adeguata risposta e spiegazione. Al punto 7, l'altra mozione presentata dal Polo di Centro Destra per Baranzate ad oggetto è "Obbligo dell'indicazione in lire del prezzo espresso in euro per i prodotti posti in vendita negli esercizi commerciali". Anche qui la parola al consigliere Dibitonto.

**Dibitonto:** Grazie. Farei subito una precisazione per quanto riguarda questa mozione: l'assessore al commercio Nicosia mi ha chiesto di stralciare una parte dove era semplicemente un mio commento, quindi non ha nulla a che vedere con la mozione. È un commento in più che io avrei fatto che, comunque, gli ho detto che non ho nessun problema per farlo. L'importante è prendere atto di quello che votiamo come documento, che è la cosa più importante. Quindi, ho accettato la considerazione.

"Preso atto che l'introduzione in Italia dell'euro ha prodotto un'immediata ed indesiderata lievitazione generalizzata dei prezzi, anche a causa della mancata percezione del valore reale della nuova moneta europea o complice il cambio stabilito per il nostro Paese, particolarmente idoneo a favorire manovre speculative e arrotondamenti vistosi, considerato che a ciò è seguito un profondo disagio sociale soprattutto si sono sentite quelle fasce legate economicamente alla popolazione (e qui il riferimento è chiaro; mi riferisco a quelle situazioni sociali considerate senza alcun dubbio le più deboli in assoluto in Italia). Vengono così riscontrati primi fra tutti i pensionati. È chiaro che numerosi beni come la benzina, il riscaldamento, l'elettricità hanno subito aumenti per colpa del continuo lievitare del prezzo del petrolio e, quindi, noi in qualche modo dobbiamo intervenire di fronte ad una situazione di questo tipo perché non possiamo accettare che aumentino anche le zucchine, le mele, le scarpe e i cappotti o quant'altro che ci sia in lista. Quindi, di fronte a questa presa d'atto di questa incresciosa situazione, noi tutti sappiamo bene che è stata presentata in Regione Lombardia una proposta di legge regionale che tende a rendere obbligatorio, in funzione calmieratrice del mercato, l'indicazione del prezzo, oltre che nella moneta ufficiale euro, anche nella vecchia moneta lire. È di tutta evidenza come tale doppia indicazione possa portare benefici psicologici a larghe fasce della popolazione, poco avvezze alla nuova moneta e ben maggiormente in grado di monitorare i costi laddove espressi nella vecchia moneta. È doveroso ricordare che vi è una raccomandazione fatta all'epoca e sottoscritta dai dodici Paesi europei codificata 88/287/CEE del 23 aprile 1998. la disposizione citata di cui all'art. 1 è in vigore fino al 31 dicembre 2009 che prevede, proprio nel settore della vendita al dettaglio, una progressiva introduzione della doppia indicazione di prezzo che nel nostro Paese è stata poi troppo frettolosamente abbandonata. Viene prevista la possibilità per i comuni territorialmente competenti di stipulare convenzioni in forma singola o associata con l'Associazione dei Consumatori, che possa svolgere un'opera di pronta segnalazione alla polizia locale delle violazioni al presente disposto legislativo. Infine un agile apparato sanzionatorio funge da efficace deterrente al pieno rispetto dell'impianto legislativo, prevedendo anche un

incentivo economico in capo a quei comuni che si distingueranno nella sottoscrizione delle convenzioni precedentemente illustrate. Quindi invito il sindaco e tutta la giunta comunale, in particolare l'assessore al commercio, a tutela dei consumatori, a trasmettere questo documento al presidente del consiglio regionale venga calendarizzata quanto prima tale proposta con l'auspicio che venga approvata in questo consiglio comunale a larga maggioranza prima del periodo dedicato agli acquisti natalizi".

Una piccola considerazione finale è che, una cosa di questo tipo, sembrerà incredibile ma, siccome gli abusi sono stati fatti su tutto il territorio, sono stati presentati da numerosissimi comuni (quindi Bollate compresa). Questo, voglio dire, è importante per avere una tutela soprattutto per le persone anziane a livello sociale. Grazie.

**Corbari:** Grazie consigliere Dibitonto. Chi ha osservazioni... il consigliere Toppeta e il consigliere Nicosia.

**Toppeta:** Grazie. Questa deliberazione ci richiama all'obbligo di esprimere un'opinione che è, soprattutto, in merito ad alcuni contenuti del testo di questa deliberazione stessa. In particolare, non possiamo condividere l'affermazione secondo cui la speculazione sull'euro abbia avuto la complicità del cambio stabilito per il nostro Paese, in quanto non se ne capisce nel modo più assoluto la correlazione. È possibile che nel momento in cui aumenti il prezzo del petrolio, di conseguenza aumenti la benzina, riscaldamento ed elettricità. È possibile anche che i beni prodotti con l'uso della benzina, del riscaldamento e dell'elettricità subiscano un aumento. In realtà il problema dell'ingresso dell'euro, per quanto riguarda il nostro Paese, è un problema che ha posto in evidenza un'ampissima, diffusissima speculazione. E la speculazione è derivata, in modo particolare, dalla non abitudine della popolazione italiana all'uso dei decimali. In paesi come la Germania, per esempio, questo non è stato possibile perché la popolazione era da sempre abituata all'uso dei decimali. Tutti noi ricordiamo che i primi tempi in cui si entrava nei negozi, si sentivano persone che avevano difficoltà ad avere troppe monetine, dimenticando che una monetina da un centesimo erano 20 lire ma 2 centesimi erano 40 lire. L'arrotondamento era a 50 lire, quando è entrato l'euro. Oggi l'arrotondamento è, di fatto, molto più alto. Quindi il problema di fondo innanzitutto è stato un problema di carattere culturale, cioè persone non abituate ai decimali, che non hanno dato valore alle monete. E poi la speculazione che si è basata proprio su questa carenza della nostra popolazione. Che cosa si sarebbe dovuto fare? A livello governativo, si sarebbe dovuto prolungare per un lunghissimo periodo il doppio corso monetario. Non il doppio prezzo ma, contemporaneamente, la disponibilità della lira e la disponibilità dell'euro, in modo che ci fosse la valutazione dell'effettiva variazione dei prezzi. Bene, questo non è stato fatto ed è stato un grosso errore. Si è anche detto che noi siamo in un Paese liberista, per cui poi la domanda e l'offerta si devono regolarizzare in modo autonomo. Si è anche detto che la massaia deve andare a spasso a guardare tutti i prezzi che ci sono in giro (come fa la mamma del nostro premier) prima di andare a comperare. Si sono dette un mucchio di storie. Ora, andare a dire che la soluzione del problema "inflazione" e "speculazione" sia quella dell'indicazione del doppio prezzo è una palla. All'Esselunga, nei supermercati, c'è l'indicazione dei doppi prezzi ma, ormai, nessuno più va e vedere l'andamento del prezzo sulla lira. Quindi è assolutamente inutile un'operazione di questo tipo perché tardiva. Allora, quale sarebbe dal nostro punto di vista, invece, non dico la soluzione del problema ma, sicuramente, un contributo da dare. Un'amministrazione comunale sensibile ai bisogni dei meno abbienti dovrebbe operare azioni di calmiera. Le azioni di calmiera sono state usate da sempre nel comune di Milano (chi non si ricorda i crisantemi venduti al banchetto comunale?); ora, le amministrazioni comunali possono operare e organizzare attività di calmiera, fare accordi con i commercianti, con i dettaglianti perché ci siano bancarelle con

prezzi amministrati, con prezzi concordati. C'è al comune di Baranzate, al mercato comunale, ogni giovedì, un'unica bancarella che ha quasi tutti i prezzi dei prodotti frutta e verdura a 0,50 centesimi al chilo. Bene, costui può essere invitato ad essere presente sulla piazza di Baranzate non solo il giovedì ma, magari, due volte alla settimana, tre volte alla settimana o cose di questo tipo. Voglio dire che bisogna cercare un coinvolgimento locale. Perché non organizzare qualche cosa che vada a carpire l'opportunità offerta dai mercati generali di Milano al sabato mattina, dove i prezzi di acquisto sono prezzi che possiamo considerare da calmiera, per le comunità, per le associazioni. Quindi farsi un'amministrazione comunale promotrice di iniziative di calmiera. Per quanto ci riguarda, consigliere Dibitonto, ci sembra sinceramente non significativo il contenuto di questa deliberazione. Per cui ci asteniamo per non incidere troppo negativamente.

**Corbari:** Allora la parola all'assessore Nicosia.

**Nicosia:** Grazie. Volevo solo rispondere al consigliere Toppeta in merito al discorso che ha fatto poco fa. Su questo ci stiamo anche muovendo perché infatti qualche settimana fa abbiamo fatto una riunione con gli ambulanti ed, essendo pochi mesi che amministriamo, io e il sindaco ci siamo fatti conoscere. Quindi l'intenzione diciamo che l'intenzione è di adoperarci per il futuro per qualche iniziativa. Lei giustamente, ha detto un parere politico. Il consigliere Dibitonto, nella mozione, si riferisce a un progetto di legge che è stato presentato da alcuni consiglieri a livello regionale. Io ho avuto la possibilità di visionarlo, l'ho cercato, l'ho trovato e, quindi, diciamo che da parte nostra è condivisibile presentare questa mozione al presidente del consiglio regionale. Lei ha già detto che stralciava la parte prima che non ha letto. Quindi la mozione finisce: "Invito il sindaco e tutta la giunta comunale e, in particolare, l'assessore al commercio a tutela dei consumatori a trasmettere questo documento al presidente del consiglio regionale".

**Corbari:** Va bene, ci sono altre osservazioni su questa mozione? Il consigliere Isaia.

**Isaia:** Grazie. Vorrei convalidare anche da parte nostra le iniziative e la proposta che ha fatto il consigliere Toppeta. Mi auguro nelle nostre possibilità, di poter essere utili affinché questo possa realmente avvenire perché è un'ottima iniziativa e ritengo anzi che se il comune possa spingere in questa direzione sia una cosa assolutamente valida. Il doppio prezzo, indipendentemente da tutto il discorso politico del mantenere le due monete o non mantenerle, di fatto, l'euro ormai è una realtà. Che si scrivano le lire sotto, se può essere utile a qualcuno... (non saprei neanche di votarlo o non votarlo). Penso che noi ci asteniamo per quanto riguarda direttamente la mozione mentre invece speriamo in una coalizione fra noi per poter spingere nella direzione che ha consigliato il consigliere Toppeta. Grazie.

**Corbari:** Grazie. Io mi associo a questa dichiarazione. Direi che è un'idea che va perseguita. Come diceva prima l'assessore Nicosia, abbiamo incontrato commercianti e ambulanti del mercato. È stato un primo approccio. È chiaro che le operazioni, le iniziative da mettere in atto rispetto a quello che può essere il mondo del commercio, il mondo del consumo sul nostro territorio, è chiaro che ci deve vedere coinvolti perché effettivamente noi siamo in un Paese non di gente ricca ma di gente che lavora. Per cui, chi lavora fa fatica a guadagnare ed è anche giusto che gli si dia una mano a risparmiare. Intanto la proposta di Toppeta viene sicuramente accolta e vedremo quali iniziative mettere in atto. A questo punto, direi di votare per prima cosa l'emendamento, lo stralcio. Per cui chi è favorevole allo stralcio di questa mozione (quello che è tolto)? Chi è favorevole allo stralcio della prima parte alzi la mano. Chi è contrario? Chi è astenuto? Allora chi è favorevole alla

mozione con lo stralcio effettuato alzi la mano, per cortesia. Chi è contrario? Astenuti? Allora altra mozione presentata sempre dal consigliere Dibitonto recita: "Ampliamento di controllo della vigilanza urbana nelle ore serali per tutto l'anno". La parola al consigliere Dibitonto.

**Dibitonto:** Grazie presidente. Due paroline perché io di questa mozione ne ho discusso un po' con l'assessore Palumbo nel senso che noi, questa mozione, io soprattutto capisco benissimo le difficoltà che Baranzate sta attraversando in un modo abbastanza travagliato non solo per la separazione ma per quanto riguarda anche la situazione sicurezza. Quindi, qui si tratta di far passare un principio importante, che io vorrei proprio sottolineare. Deve essere fatto un servizio in maniera graduale ma progressiva. È quello che chiedo io su questa mozione. Comunque adesso vado a leggere la mozione perché è di una consistenza importante sul nostro territorio, tenuto conto che, anche con la dorsale è stata prolungata per quanto riguarda... diciamo il periodo non è solamente a livello estivo con il quale si poteva semplicemente avere un orario fino alla mezzanotte. Adesso c'è stato un accordo a livello provinciale che va oltre sono circa 10 mesi all'anno. Però si ferma chiaramente con il passaggio del pattugliamento una volta o poco più. Ecco, è una cosa molto ma molto misera. Credo che Baranzate abbia bisogno, non parlo rispetto ad altri comuni, di qualcosa di più serio e concreto. Quindi, adesso, detta questa premessa, vado alla lettura della mozione:

"Rilevato che a Baranzate il servizio vigilanza urbana termina circa alle ore 20 ad eccezione di alcuni periodi estivi (e poi io ho aggiunto che è stata estesa da settembre in avanti) che il servizio stesso posto in discussione si trovi legato ad una convenzione intercomunale convenzionata anche con noi baranzatesi..."

Io dico anche che questo lo possiamo riscontrare perché è grazie anche agli accordi fatti all'epoca da Bollate, che ci permette oggi di usufruire di un servizio che termina alle 24, legato al periodo estivo. Ripeto, adesso c'è stato un prolungamento che va circa per 10 mesi.

"... considerato che da lungo tempo da parte del cittadino si rileva una grandissima richiesta di un servizio di polizia municipale che copra, possibilmente, il maggior numero di ore per arginare il continuo proliferare di nuovi gruppi di persone legate alla microcriminalità con spaccio di droga, che insidiano con prepotenza sul nostro territorio colpendo sfacciatamente anche il nostro centro residenziale cittadino creando così una grande preoccupazione di insicurezza alla nostra comunità tutta. Vista l'esigenza sul nostro territorio di una maggior sicurezza derivata anche dal nascere di alcune grandi arterie veicolari particolarmente trafficate, come ad esempio la futura arteria che attraverserà Baranzate (e qui mi riferisco alla Rho-Monza e alla variante Varesina) che porteranno sicuramente un ulteriore impegno da parte della nostra polizia municipale proprio in termini di risorse umane. Considerato che l'estensione del servizio dalle ore 7 alle ore 22 proposto da noi come Polo di Centro Destra, non solo andrebbe a sostenere una più efficace regolamentazione del traffico veicolare ma soprattutto andrebbe a coprire quel servizio che tutti vogliono (da una parte e dall'altra) cioè una maggior prevenzione e repressione dei reati legati non solo alla microcriminalità, collegati al nostro territorio comunale ma anche all'ambiente. Ritenuto che a Baranzate questo ampliamento di servizio è cosa utile alla nostra comunità, riscontriamo sul nostro territorio che questa iniziativa è molto gradita ai cittadini. Si chiede (e questa è probabilmente la parte più importante) all'assessore di competenza un ampliamento di servizio della vigilanza urbana sul nostro territorio da parte della polizia municipale dalle ore 7 alle ore 22 per tutto l'anno impegnando questo assessorato all'amministrazione comunale tutta, con il sig. sindaco, all'attuazione del servizio ..." (e qua dico in un modo molto chiaro) in maniera graduale ma progressiva: non vuol dire che lo si deve effettuare immediatamente; si tratta di capire

come si può raggiungere per dare un servizio di piena efficacia fino al raggiungimento dell'estensione operativa del servizio”.

Io credo che, fino alla fine della legislatura qualcosa si possa trovare. Ecco, tutta qui. Grazie.

**Corbari:** Grazie consigliere Dibitonto. La parola all'assessore Palumbo.

**Palumbo:** Volevo fare una prima considerazione tecnica sul contenuto, proprio su quello che è scritto in questa mozione. Allora, la prima osservazione riguarda il rilevato; come lei, consigliere Dibitonto ha detto, il rilevato è inesatto, nel senso che non è vero che il Progetto Groane, la Dorsale Groane copre solo il periodo estivo (e lì cambia nome e si chiama “Estate sicuri”) ma è un progetto che copre tutto l'anno, non solo 10 mesi ed esiste anche in questo periodo. Tanto è vero che, in questo momento, il progetto della Dorsale Groane, che copre 15 comuni, in particolare, divisi su 3 aree (così diamo qualche informazione in più sul servizio che viene fornito), che sono la zona nord (che comprende Barlassina, Cesano Maderno, Cogliate, Lazzate, Misinto, Lentate sul Seveso, Seveso), una zona centrale (con Bovisio Masciago, Ceriano Laghetto, Cesate, Limbiate, Solaro) e la zona più vicina a noi, quella che ci interessa, che è la cosiddetta zona sud (costituita da Arese, Baranzate, Bollate, Garbagnate, Novate). Questo progetto, che è nato qualche anno fa, che è stato quindi rinnovato nel febbraio di quest'anno (e avrà durata fino al febbraio del 2006) è un servizio che ha copertura anche nei periodi invernale e, in particolare, in questo momento prevede (per i Comuni di Baranzate e di Novate) la presenza di una pattuglia notturna, che copre quindi fino alle 23:30 tutte le necessità della polizia locale. Intendo dire tutte; per cui in caso di incidenti, una pattuglia, che viene attivata tramite una centrale operativa (che ha sede presso il consorzio delle Groane) copre e interviene laddove è necessario. Questo è l'aspetto tecnico. Per cui quando lei dice che l'estensione di servizio dalle ore 7 alle 22, probabilmente intendeva dalle 19 alle 22, direi che questa estensione non è data....

Questo servizio è coperto nelle ore centrali dalla presenza della polizia locale di Baranzate e fuori delle ore di servizio principali è coperto dal progetto Dorsale Groane. Io vorrei fare una considerazione perché la domanda che ci si deve porre è: perché è stato realizzato questo progetto? Questo progetto è stato realizzato innanzitutto per rendere realmente operativo un principio di condivisione di risorse, o meglio, condivisione di risorse ridotte. Perché non c'è comune se non fosse qualcuno che oggi ha la possibilità di permettersi di coprire con risorse proprie dei turni così estesi. Lo si può fare solo in questo modo, utilizzando la tecnologia (e quindi stiamo parlando di centrale operativa e mettendo, ciascuno di questi 15 comuni, delle risorse per poter coprire. È chiaro che, nel momento in cui verranno fuori delle ulteriori esigenze, poiché il progetto andrà ridiscusso, andrà rivisto a febbraio del prossimo anno, noi andremo a evidenziare delle ulteriori necessità che nascono localmente.....

Arese è un comune su 15 e fa un servizio che può permettersi di fare. Però io voglio dire un'altra cosa; prima di chiudere, avevo qui un ritaglio del giornale del 29 settembre di quest'anno in cui, guarda caso, è successa una cosa strana. 15 comuni della zona del sud ovest del milanese (a cominciare da Gaggiano, Abbiate Grasso, Bazzano), guarda caso, sa che cosa hanno fatto consigliere Dibitonto? Si sono messi insieme e hanno dato vita ad un progetto analogo a quello della Dorsale delle Groane. Perché io credo che oggi, ma penso valga poi in molti settori, il problema delle risorse è un problema importante. Dobbiamo trovare delle soluzioni che non appesantiscano la gestione di tutte le amministrazioni (voglio dire, non credo che 30 comuni, all'improvviso, abbiano fatto una scelta di questo tipo senza averla valutata). Certamente il servizio è comunque migliorabile, va migliorato e va fatto ogni sforzo per migliorarlo ma io credo che noi oggi



abbiamo già una copertura. Per cui, per quanto ci riguarda, noi non approveremo questa mozione.

**Corbari:** C'è qualcun altro che vuole intervenire? Non ci sono interventi. Possiamo passare alla votazione, allora? Allora votiamo. Chi è favorevole a questa mozione alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

Ecco io vorrei fare un commento. Capisco il consigliere Dibitonto che abbia in animo la sicurezza dei baranzatesi (come abbiamo tutti) però evidentemente con 5 vigili, a meno che facciamo fare ad ogni vigile 20 ore al giorno per tutta la settimana, così magari riusciamo a coprire tutto.... Già il servizio che diamo è un buon servizio rispetto al fatto che siamo, appunto, nel Polo Groane però è altrettanto vero che, siccome ci siamo resi conto da quando ci siamo insediati (ma penso non solo noi, direi tutto il consiglio comunale ma anche i cittadini baranzatesi) che 5 vigili sono pochi, ecco che il primo concorso che parte, guarda caso, è proprio il concorso per i vigili perché, evidentemente la sicurezza sta a cuore a tutti quanti. Per cui passiamo all'ultima mozione, che è presentata da Baranzate Democratica e Solidale ad oggetto "Atto di indirizzo in materia di pianificazione territoriale e infrastrutture viabilistiche". Ecco io lascerei la parola al consigliere Toppeta però vorrei anticipargli una cosa, che praticamente abbiamo già recepito quanto espresso in questa mozione. Tanto è vero che abbiamo il bando del manifesto per l'avvio del procedimento per il governo del territorio. Pertanto siamo d'accordo su quanto esprime però lascio la parola al consigliere Toppeta.

**Toppeta:** Allora, si è posto sicuramente il problema sul che cosa fare questa sera di questa mozione. E la decisione è stata comunque quella di discuterla e quindi di illustrarla. Le ragioni sono che, di fatto, noi abbiamo compilato una mozione e l'abbiamo protocollata nella stessa data (il 3 di novembre). E questa mozione ha per titolo "Atto di indirizzo in materia di pianificazione territoriale e infrastrutture viabilistiche". Noi abbiamo, di fatto, chiesto l'avvio della procedura per la realizzazione del piano di governo del territorio. Quindi, in pratica, preferisco in questo momento leggere il testo e i singoli punti chiedendo, per ogni singolo punto, la conferma sull'effettivo avvio e chiedendo anche, ovviamente, di fornirci le informazioni relativamente ai documenti o atti che voi avete messo in esecuzione per la realizzazione stessa del piano. Cioè noi chiediamo, con questa mozione, di avviare le procedure contemplate nella legge regionale numero 12/05 in merito alla redazione del piano di governo del territorio nel più breve tempo possibile.

Allora..."è noto che il piano di governo del territorio è ciò che viene richiesto a tutti i comuni in sostituzione del vecchio piano regolatore. Il piano del governo del territorio, se è importante per qualsiasi comune della Lombardia, è a maggior ragione importante per un comune come Baranzate, che dispone di un piano di vecchia data, anzi di vecchissima data (mi pare che risalga all'82) e, quindi, meritevole sicuramente di aggiornamento, anche se Baranzate fosse rimasto legato a Bollate ma, a maggior ragione, oggi si sente l'esigenza di redigere questo piano di governo del territorio. Il piano di governo del territorio è un piano che prevede una serie di atti (e quindi stesura di documenti); tutta la procedura è regolamentata da questa legge regionale numero 12/05. È chiaro che immediatamente dopo, noi abbiamo posto l'esigenza di definire in 60 giorni dalla data di pubblicazione di avvio del processo (di cui al punto 1) il termine entro cui, così come è esplicitato nel comma 2 dell'articolo 13 della legge regionale 12/05, singoli cittadini o portatori di interesse diffusi possano presentare proposte e/o suggerimenti all'amministrazione comunale".

E quindi subito si pone la domanda: è stato recepito? Sono stati recepiti 60 giorni; avete condiviso pienamente i 60 giorni; e tutto quello che c'è appare nel manifesto oppure esiste

una delibera di giunta, un documento all'interno dell'amministrazione comunale che abbia preso atto.....?

**Corbari:** Esiste la delibera di giunta perché è stata fatta poco fa; per cui abbiamo, praticamente, dato prima l'incarico per la stesura del documento di inquadramento per il piano dei servizi. E poi, in questo ultimo periodo, abbiamo dato l'avvio a questo procedimento.

**Toppeta:** E quindi in questa procedura voi avevate previsto i 60 giorni come termine. Bene..."durante la redazione del piano di governo del territorio chiediamo di far riferimento alla normativa riguardante i comuni sopra i 15 mila abitanti, in quanto maggiormente cautelativa dell'interesse pubblico perché, di fatto, dalla giunta regionale non sono stati ancora definiti i parametri per i paesi con popolazione inferiore ai 15 mila abitanti. Quindi noi chiediamo che si faccia riferimento, senza attendere la delibera della giunta regionale, di lavorare come se avesse il nostro comune una popolazione al di sopra dei 15 mila abitanti". Come l'avete recepito? Con lo stesso documento e la stessa delibera di giunta? Recepire nel più breve tempo possibile offerte di incarico professionale a professionisti esterni dalle quali si evinca il tempo a loro necessario per la redazione dei singoli documenti costituenti il piano per il governo del territorio e meglio descritti nel comma 1 dell'articolo 7 della legge regionale 12/05. Quindi uno di questi è quello che voi avete dato al Politecnico. Al Politecnico... sarebbe anche auspicabile poi capire che tempi di esecuzione avete concordato.

**Corbari:** Allora, tempi di esecuzione non ne abbiamo concordati. Abbiamo avviato la procedura che prevede i 60 giorni. Dopodiché, alla luce della documentazione che ci arriva, alla luce di quello che poi discuteremo in conferenza dei capigruppo, vedremo le indicazioni da dare perché, come ho detto prima, entro metà dicembre noi avremo una bozza di quello che è il documento di inquadramento del piano dei servizi. E quello è già una base per poi discutere tutto il resto.

**Toppeta:** Quindi l'incarico, in questo momento, è stato dato al Politecnico soltanto per il piano dei servizi.

**Corbari:** Il piano dei servizi e il documento di inquadramento e adesso abbiamo dato il manifesto per la redazione del piano di governo del territorio.

**Toppeta:** Ecco, il piano dei servizi in quanto tempo è tenuto il Politecnico a realizzarlo?

**Corbari:** Ce lo deve consegnare in bozza entro metà di dicembre, il 13-15 dicembre.

**Toppeta:** È possibile sapere il costo?

**Corbari:** L'avevamo stabilito qua...

**Toppeta:** No, solo del piano dei servizi o di tutto quanto.

**Corbari:** Solo il piano dei servizi avevamo stabilito. È il documento di inquadramento.

**Toppeta:** E utilizzerà le legislazione per popolazione superiore a 15 mila abitanti?

**Corbari:** Certo.

**Toppeta:** Riprendo la lettura: “Chiediamo di relazionare i singoli cittadini o portatori di interessi diffusi anche per garantire la tutela dell’interesse pubblico tramite manifestazioni pubbliche nelle quali siano previste forme di partecipazione adeguate...”

**Corbari:** L’ho già detto prima e questo lo faremo senz’altro.

**Toppeta:** È stato recepito, quindi è stato acquisito nel nostro piano.

“Determinare a breve i criteri con cui nominare i nuovi membri della commissione paesaggio, attualmente esistente e composta da professionisti nominati dal commissario prefettizio con criteri e metodi a noi sconosciuti e, quindi, difficilmente condivisibili, anche in considerazione del fatto che la commissione paesaggio possiede potere consultivo utilissimo a questa amministrazione in questo preciso momento storico”.

**Corbari:** Dunque, qui c’è da fare una precisazione. Per dar modo al nostro ufficio tecnico di lavorare (se vi ricordate) noi avevamo, nominato già la commissione del paesaggio. Avevamo indicato quei tre professionisti che facevano parte della vecchia commissione edilizia. È chiaro che determinare i criteri, come nominare i nuovi membri, lo recepiremo nella stesura del piano per il governo del territorio in cui indicheremo anche i criteri di nomina. È chiaro che poi queste saranno tutte cose che andranno concordate.

**Toppeta:** Quindi noi dobbiamo, a questo punto, desumere che questa mozione rimane aperta esclusivamente per quest’ultima parte?

**Corbari:** Esatto, però posso già dire che quest’ultima parte verrà sicuramente inserita nel piano di governo del territorio perché ne farà parte integrante.

**Toppeta:** Ma è già stata prevista o dovrà essere prevista?

**Corbari:** No, dovrà essere prevista.

**Toppeta:** Quindi quello che voi ci chiedete è, di fatto, annullare questa mozione ritenendo di averne già preso pieno controllo operativo mentre di votare esclusivamente l’ultimo punto?

**Corbari:** Esatto, questo è il discorso.

**Toppeta:** È evidente che, quindi, un documento, e di questo noi ci rallegriamo, una mozione che noi abbiamo compilato il 3 novembre e protocollata il 3 novembre, la troviamo già in fase di realizzazione. È partito il processo, i manifesti li abbiamo visti stampati questa sera, datato 14 novembre... non possiamo che rallegrarci. E ovviamente, è auspicabile che la documentazione di recepimento di tutto questo (al di là della credibilità che, comunque, non si discute) sarebbe opportuno che il documento venisse presentato alla nostra attenzione (o comunque a quella dei capigruppo) alla prima occasione.

**Corbari:** Sì, è chiaro. Siamo d’accordo.

**Toppeta:** Va bene, grazie.

**Corbari:** Ecco, io volevo precisare un piccolo particolare, ma questa non vuol essere assolutamente una polemica, è solo una concomitanza. La mattina in cui ci siamo visti in

comune e abbiamo parlato, ecco la stessa mattina io ho ricevuto la bozza del documento del bando e mi pare di averlo detto anche detto (non so se ti ricordi). Comunque, ecco la concomitanza... dopo i tempi sono slittati perché l'ufficio tecnico doveva mettere a punto altre cose. Comunque l'importante è che la cosa è partita e avrà un seguito. Il giorno 13 gennaio è il termine ultimo che abbiamo fissato però è chiaro che, in questo periodo di tempo, il coinvolgimento di tutto il consiglio comunale sarà a 360° perché, come dicevo prima, l'argomento è molto importante per Baranzate. Questo piano di governo del territorio, direi, è la base per quello che sarà il nostro futuro al di là poi delle infrastrutture, delle strade e di tutto quanto. Noi speriamo di riuscire tutti insieme a fare di Baranzate un bel Paese. C'è una cosa che mi sono dimenticato di dire prima; è che, rispetto alla viabilità e rispetto ai lavori, abbiamo deliberato di realizzare delle variazioni altimetriche, cioè dei riduttori di velocità in via Trieste, in via I Maggio, in via Mercantesse, in via Aquileia, in via Manzoni e in via Don Guanella. Alcuni saranno fatti con i cubetti, con il porfido e catrame perché ...e altri saranno fatti ancora come quelli vecchi di gomma. Però vogliamo realizzare questo perché vediamo che, purtroppo, sul nostro territorio, ci sono parecchi (specialmente i ragazzini) che si divertono a fare le corse. Almeno questo può essere un deterrente rispetto a questa cosa. Pertanto io sulla mozione di Toppeta, volevo sentire se c'erano dichiarazioni. Nessuna dichiarazione. Allora votiamo lo stralcio. Chi è d'accordo sullo stralcio dell'ultimo punto (visto che i primi punti sono già stati approvati)? Chi è favorevole alzi la mano. Chi è favorevole? Rialziamo la mano, per favore. Astenuti? Contrari nessuno. Allora, sull'ultimo punto della mozione chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Okay, per cui la diamo per approvata. A questo punto ci sono le interrogazioni e poi c'era il consigliere Elia che voleva fare una dichiarazione e non so se vuol farla subito oppure se facciamo prima le interrogazioni.

**Elia:** Prima delle interrogazioni.

**Corbari:** Okay.

**Toppeta:** Rapidissimamente., allora... ovviamente ci sono le copie per voi.

Interrogazione su opere pubbliche: "la piazza antistante l'ufficio postale presenta, da sempre, una difficoltà di drenaggio dell'acqua piovana con conseguente ristagno che genera ai pedoni un fastidio che può trasformarsi in pericolo in caso di gelate. Ci risulta che la proprietà di tale piazza non fosse mai stata acquisita dal comune, a seguito dell'azione legale promossa contro la ditta costruttrice dei proprietari dei box sottostanti per infiltrazioni di acqua piovana. Ci risulta altresì che l'azione legale si sia appena conclusa; per cui chiediamo al sindaco, all'assessore interessato (possibilmente mediante documentazione scritta) se è stata predisposta l'acquisizione e il conseguente piano di rifacimento della pavimentazione".

Seconda interrogazione, edilizia privata: "la costruzione di nuove abitazioni richiede, come è noto, la realizzazione di aree di parcheggio auto per uso pubblico. Chiediamo al sindaco e all'assessore interessato se la nuova costruzione abitativa di via Nazario Sauro 79 rientri nel suddetto caso".

Terza interrogazione, inquinamento da etere di amianto: "la vostra risposta del 27 settembre 2005 alla nostra interrogazione del 21 luglio fa emergere l'assenza di un censimento di edifici con l'inquinante in oggetto. La vostra frase conclusiva (l'ufficio tecnico comunale sta valutando le modalità per effettuarla compatibilmente con le risorse a disposizione) ci porta a formulare le seguenti domande: una lettera circolare a tutti i titolari di ICI sui fabbricati che obbligasse all'auto denuncia di presenza di etere amianto e al conseguente piano di smaltimento, non potrebbe essere il rimedio alla probabile carenza di risorse dell'ufficio tecnico comunale? L'aver riscontrato che il tetto della scuola materna

di via Conciliazione presenta gli inquinanti in questione, non pone l'esigenza di intervenire rapidamente, vista la pericolosità per la lunga permanenza dei bambini nella struttura? Chiediamo al sindaco e all'assessore di farci pervenire risposta scritta".

Inquinamento acustico e atmosferico: "la ditta GALVAN continua a creare problemi di inquinamento acustico ed ambientale alla popolazione limitrofa. Chiediamo al sindaco e all'assessore interessato se sono in possesso di documentazione di controllo degli organi preposti e, in caso affermativo, di farcene pervenire copia".

Ultima, ecologia: "chi avesse percorso con me a piedi la via Aquileia il 14 ottobre, avrebbe avuto l'occasione di trovare rifiuti abbandonati ai bordi del marciapiede parecchie stagioni fa. Tutta la popolazione si attendeva, all'indomani delle elezioni, una pulizia totale del territorio. A distanza di ormai molti mesi, la situazione, almeno per gli abitanti di via Aquileia, non è mutata. Ovviamente, prima di presentare quest'interrogazione, visto che al sindaco lo avevo già accennato, sono andato questa mattina a rifare il percorso. Bene, è esattamente nelle stesse condizioni. Quindi, chi è stato mandato a provvedere, evidentemente, non ha fatto quello che doveva fare. Sono pronto domattina, a ripetere il percorso insieme. Chiediamo, a questo punto, al sindaco e all'assessore interessato: attendete forse che Legambiente organizzi la prossima giornata di *Puliamo il mondo* in via Aquileia? Attendete forse che i consiglieri comunali organizzino una giornata di *Puliamo Baranzate*? Grazie.

**Corbari:** Grazie al consigliere Toppeta. Se c'è qualcun altro che deve fare l'interrogazione... io direi che le risposte scritte sono più concrete per cui diamo le risposte scritte. L'interrogazione del consigliere Dibitonto.

**Dibitonto:** La prima ha come oggetto verifica di conferimento alle cariche del consiglio di amministrazione della Bollate Servizi S.p.A.:

"Accertato che il comune di Baranzate è socio azionista della Bollate Servizi S.p.A. emerge che, di diritto, spettano due membri del consiglio di amministrazione di anzidetta società. La nomina compete alla persona del sig. sindaco, capo della giunta comunale in carica, ivi compreso la determinazione dei posti spettanti, a discrezione anche alle minoranze del consiglio comunale (come peraltro lei sig. sindaco ci aveva annunciato con una comunicazione scritta nel mese di giugno del corrente anno). Il conferimento dei posti alla carica di consigliere di amministrazione è di assoluta priorità nei compiti conferiti proprio da lei, sig. sindaco, in quanto la suddetta società fornisce dei servizi alla comunità a monte di emolumenti coperti anticipatamente dei contributi erariali versati alle casse comunali dai nostri cittadini. È evidente che lei, sig. sindaco, renda pubblici i nominativi o le nomine dei delegati al consiglio eletti da codesta amministrazione. Anche se lei ritiene superfluo, segnalo che nel mio compito di consigliere comunale, rappresentante e capogruppo della lista a margine indicata, è un dovere sollecitarla al fine di dissuaderla a desistere dai soliti atteggiamenti, diciamo così, fatti di lunghi silenzi. Solo oggi, adesso arrivo al concreto, mi è stato consegnato un documento ufficiale di comunicazione da parte della segreteria generale del sindaco, con il quale si rendeva noto ai capigruppo che, con Decreto sindacale numero 3 del 29 luglio 2005, il sig. Gianfranco Capitani, a far data dal 12 settembre 2005, è stato designato quale rappresentante di questo comune nel C.d.A. dell'azienda Bollate Servizi S.p.A. E qui mi voglio allacciare alla nota con la quale il sig. sindaco, nel mese di giugno, ci aveva formulato, con una sua richiesta ben evidenziata per iscritto, nell'intento di recepire i nominativi proposti dalle minoranze (e anche in questo caso la sua richiesta è rimasta senza esito). Pertanto la invito a fornirmi, sulla scorta del mandato elettorale da me conferito dai cittadini, quanto segue: primo, la ratifica dei componenti spettanti al comune di Baranzate nella Bollate Servizi S.p.A; secondo, la nomina assegnata e con quali criteri e curriculum è stata fatta la scelta; terzo,

le motivazioni che hanno indotto il sig. sindaco a questo inspiegabile e lungo silenzio (perché se dopo tre mesi io lo so oggi, voglio dire....)

Un problema così emergente e di canonica priorità, come previsto dalla normativa vigente, ivi compresa la mancata relazione avanti al consiglio comunale, mi autorizza quale consigliere in carica, a formularle esplicita richiesta di copia dei documenti giacenti presso gli uffici di competenza, comprovanti l'elenco dei candidati unitamente ai requisiti evidenziati dai curriculum vitae e morali, al fine di verificare il metodo adottato sulla scelta del candidato assegnato al consiglio di amministrazione".

Questa è una, adesso le dico la seconda; la seconda è un'interpellanza riguardante l'area Taparelli sulla delega specifica assessorile:

"Il sig. sindaco, in sede di insediamento della giunta comunale, a suffragio del suo credo elettorale, ha messo in atto con la nomina degli assessori le migliori energie disponibili per la gestione del territorio, pescate dall'omonima Lista Unitaria al fine di realizzare la nascita e la crescita del nuovo comune. Tra gli incarichi assessorili, stranamente, è stata creata per incanto una delega speciale per la proprietà privata denominata Area Taparelli Caruana. Con la nomina conferita all'ex assessore all'ecologia del comune di Bollate già promotore della denuncia per l'inquinamento dell'area stessa oggi sequestrata con custodia giudiziaria, affidata alla sig.ra Stella Donagio (responsabile del settore ecologia dello stesso comune). Ritengo opportuno quale capogruppo consigliere a margine meglio indicato rivolgerle formale richiesta per fornirmi le indicazioni assolutamente precise in merito l'entità e la qualità della delega, mostrandomi realmente i motivi di interesse pubblico in procedimenti giudiziari tra privati in corso. Le udienze del 19 settembre e del 15 novembre del 2005, fissate dal Giudice del tribunale di Milano, per l'esecuzione immobiliare degli edifici in oggetto, sono state rinviate al 7 febbraio del 2006 a causa della mancata identificazione dell'area contaminata con il verbale di sequestro proposto dal comune di Bollate e ratificato da sopra citato assessore. All'ultima udienza, per invito del giudice, responsabili del comune di Bollate, hanno declinato ogni responsabilità formalizzando la competenza al comune di Baranzate. L'assessore da lei, sig. sindaco, delegato non si è mai pregiato di dare alcuna informazione degli eventi, neppure un lieve accenno nelle sedute del consiglio comunale che sono già trascorse. Ne consegue pertanto che l'esercizio della delega speciale non trova nessun riscontro per gli interessi pubblici, anzi il contenzioso aperto tra privati (ivi compreso la custodia giudiziaria, voluta e pretesa dall'assessore al comune di Bollate) trova definizione solo in sede giurisdizionale ordinaria. Quindi esula dalle competenze assessorili da lei conferite. Ritengo opportuno ribadire che il compito primario degli amministratori comunali è di indirizzo programmatico e pianificatorio, lasciando per atto dovuto le autorizzazioni e verifiche di conformità, i regolamenti e le leggi vigenti gli uffici delle struttura municipale e non con particolare delega cadenti guarda il caso sull'assessore ampiamente oberato con incarichi di capitale importanza. È mio dovere richiamare che la funzione primaria del sindaco di un comune importante come il nostro è limitata esclusivamente a competenze di interesse pubblico (e non per seguire o configurarsi in attività private). Pertanto la invito a revocare immediatamente l'incarico e ad attivare gli uffici municipali per un controllo più capillare".  
Grazie.

**Corbari:** Basta, sono finite? Io volevo fare una precisazione. Io le deleghe agli assessori, come previsto dalla legge al testo unico, sono libero di darle e di nominare assessore chi voglio. Poi il resto risponderemo. Però Cesaratto voleva dare una risposta sulla prima.

**Cesaratto:** Ma giusto per una cronologia dei fatti. Poi, se sarà necessario, daremo una risposta scritta in relazione alla prima interrogazione. Rispondo benché il consigliere si sia rivolto al sindaco nel senso che le comunicazioni inerenti l'oggetto erano firmate dal

sottoscritto. La lettera con la quale lei viene informato della nomina del sig. Gianfranco Capitani, come presentato dall'amministrazione, lei può averla ricevuta oggi ma è disponibile già da qualche giorno. Ciò non toglie, come è scritto nella lettera, che questa comunicazione avvenga in ritardo (perché nell'ultimo capoverso ho provveduto a sottolineare questo ritardo e ad ascrivere una mia personale responsabilità. Ripercorro brevemente il percorso: alla fine di luglio l'amministrazione, il sindaco ha individuato questo rappresentante, che è stato rettificato dall'assemblea del consiglio di amministrazione nel mese di settembre. Era mia convinzione aver fornito questa notizia nel precedente consiglio comunale in forma di comunicazione. Quando mi è stato fatto notare, recentemente dal consigliere Toppeta (durante una commissione dei capigruppo) che così non era. Allora ho provveduto immediatamente dopo a farlo in forma scritta, a fare la comunicazione ai capi gruppo (non oggi, neanche molto tempo fa; quindi direi circa una settimana fa). Questo è l'iter della procedura. Riguardo ai metodi e alle motivazioni è stata una procedura di evidenza pubblica; sono stati consegnati i curriculum, alcune forze politiche hanno scelto deliberatamente e motivatamente di non presentarli ed è tutto depositato agli atti. È comunque una nomina, come si sol dire, ad "intuitum personam", per cui il sindaco ha ampia libertà. Riguardo all'ulteriore membro richiede una procedura da parte del consiglio di amministrazione (che forse coinvolge anche l'assemblea dei soci). È uno degli argomenti che stiamo discutendo insieme al comune di Bollate. Grazie.

**Corbari:** C'era l'assessore Prisciandaro, che voleva aggiungere qualcosa.

**Prisciandaro:** Grazie sindaco. Era semplicemente per ricordare, poi metteremo per iscritto come è nostra abitudine e come ci è stato chiesto, che sull'argomento in specifico (quello dell'area ex Tapparelli) credo che sia stato una delle prime questioni portate in questo consiglio comunale. Evidentemente non ha molta memoria. E poi, con il suo ragionamento, ci sarebbe quasi da pensare che, laddove c'è il privato, l'amministrazione comunale non dovrebbe interessarsene. E come dire che la cava Ronchi, che è ancora di proprietà privata inquinata nelle condizioni in cui sappiamo, debba essere lasciata a suo destino perché trattasi di area privata. Io non so se a volte, quando lei interviene consigliere, ha la cognizione di quello che dice. Comincio ad avere qualche dubbio. Perché confondere questi obblighi della pubblica amministrazione nei confronti di tutti, privati e pubblico (perché gli interessi pubblici sono preminenti rispetto al resto), pare che sia un obbligo nostro. E dire che lì l'amministrazione comunale non debba interessarsi (a parte che lei ha votato la delibera e quindi è una contraddizione unica in questo senso, perché ripeto è stato uno dei primi provvedimenti che questo consiglio comunale ha approvato all'unanimità, emendato, condiviso da questo consiglio comunale, che riguardava un'area particolare, degradata, soggetta ad una serie di questioni di estrema pericolosità ambientale e di sicurezza), e quindi credo che questa è la logica su cui mi sto impegnando riguardo a quest'area. Quindi, assolutamente l'amministrazione comunale di Baranzate sta facendo e farà (perché prossimamente ci saranno fatti importanti che riguardano quell'aspetto). Quell'area che metterà in condizione che, chi non si comporta secondo legge, sarà messo in condizione di non farlo più. Questo è l'interesse unico dell'amministrazione comunale. E su quest'area ci stiamo movendo, al di là di quello che evidentemente pensa il consigliere Dibitonto (che dovremo interessarcene a secondo della sua destinazione giuridica). Noi non la pensiamo così e continueremo a interessarci; per il resto poi risponderò per iscritto perché mi pare che l'argomento meriti diversa attenzione, non per come lei lo ha esposto ma per le problematiche che sta creando sul territorio baranzatese. Grazie.

**Corbari:** Grazie all'assessore Prisciandaro. Adesso lascerei la parola al consigliere Elia, che aveva una dichiarazione da fare.

**Elia:** Sì, prendo cinque minuti per riferire su un ragionamento che, insieme a diversi cittadini, abbiamo fatto dopo la manifestazione del 6 novembre. Abbiamo ragionato sull'opportunità della messa all'interno di una manifestazione prettamente laica come è quella del 4 aprile. Premesso che faccio questa precisazione per dire in modo forte che io non sono assolutamente contro i cattolici (perché poi questa è l'accusa che da alcune parti mi viene), non sono assolutamente contro le messe ma sono per istituzioni laiche. Il che vuol dire che queste due cose stanno perfettamente insieme. Se voi mi consentite, io leggo poi il pezzo che dai giornali non è stato riportato (perché lo spazio che prevede è nella libera scelta dell'editore di scrivere quel che crede). Io vi leggo questo pezzo; la festa era sull'unità di Italia, la giornata del 4 novembre. Quindi, storicamente, l'unità di Italia esalta la fede nell'intera comunità nazionale, riunita nella medesima unità statale. Si presenta, si è sempre presentata come uno strumento statale per ottenere la coesione interna, trasversalmente tra tutti i ceti della popolazione. E noi a questo dobbiamo fare riferimento, perché qui dobbiamo creare coesione (perché non siamo più solo noi ma ci sono anche altri). Nella versione laica, il patrimonio da cui attinge era la storia della patria. La costruzione dello Stato implicava una rivalutazione di episodi e personaggi storici e Corbari, alla chiesetta, aveva giustamente citato le lodi di Nazario Sauro (la rivalutazione di episodi e personaggi forzata fino ad essere una vera e propria creazione di miti a cui fosse possibile riallacciarsi). Il senso e la funzione di queste forme di religione laica (e gli Stati Uniti ci insegnano cos'è una religione laica) erano essenzialmente il bisogno di creare un'identità collettiva, cosa che noi, a Baranzate, nelle periferie (e Parigi ci dà la dimostrazione), purtroppo non siamo ancora riusciti a creare. Ogni elemento di questo rito è, quindi, per sua stessa genesi laico; cioè la festa nazionale nasce laica per integrare i cattolici e quelli che non lo erano, per integrare la popolazione più povera e quelle più ricche all'interno di un unico elemento (che era la religione laica e civica dello Stato). Le istituzioni democratiche, che sono per definizioni laiche, come la Costituzione sulla quale ogni sindaco ha giurato, è laica. Ora cito *Zaglie Beschi(?)*, che è presidente emerito della corte costituzionale. Lui dice: "La democrazia non ha valori propri da affermare, salvo i principi sui quali essa stessa si basa. Gli individui-gruppi che operano all'interno della democrazia sono invece essi i portatori legittimi della verità in cui credono. E le chiese (che siano cattoliche o protestanti) sono esattamente questi individui-gruppi, che hanno pienamente legittimità nell'operare all'interno della democrazia e portare avanti il loro legittimo interesse. Gai se non fosse così- dice lui-sono loro che costituiscono la ricchezza della democrazia. Ma anche guai se i portatori di verità, che costituiscono nel loro insieme la ricchezza della democrazia, pretendessero di imporle con la forza". Allora io non dico assolutamente che noi (in questo caso parlo in generale) nella manifestazione abbiamo imposto qualcosa a qualcuno (non si è imposto a nessuno di andare a messa). Ma l'imposizione non deve necessariamente imporsi con la forza ma può anche imporsi da una mancanza di scelta. In quella manifestazione, l'unica manifestazione religiosa che c'era era la messa. È un rischio (e molti mi dicono "Mah, sei sempre fatto così!") però le condizioni sono cambiate; è un rischio pensare che è giusto che sia così. E qua poi leggo dal giornale, perché chi mi dà l'interpretazione di essere contro le messe vuol dire che il senso o non lo ha letto o è strumentalmente contro un pensiero. A Baranzate c'è il 13% della popolazione che è straniero, molti non sono cattolici ma, anche italiani con cui ho parlato io non sono cattolici; una parte di questi stranieri (non quelli che delinquono, naturalmente) desidera certamente integrarsi acquisendo anche la cittadinanza italiana. La patria è ricca di riti laici che insegnano ai cittadini ad essere cittadini; quello di domenica era un rito laico, che doveva insegnare anche ai non cattolici ad essere cittadini, a



rispettare le nostre regole. È dura ma è questo quello che un'amministrazione deve fare. Comprendo che importante difendere il modello culturale occidentale (come poi anche in Commissione dello Statuto ci stiamo scontrando, perché abbiamo due opinioni differenti), i valori e le tradizioni ma la nostra memoria più feconda ha la capacità di mutare, di adattarsi al nuovo, migliorare accettando idee diverse. Il linguaggio dei diritti di cittadinanza, che sono quelli che portano avanti le istituzioni, deve essere ugualmente riconosciuto a tutti. Il concetto stesso di identità, se deve valere per i riconoscimenti e le protezioni delle diverse culture (quindi ogni identità deve essere difesa allo stesso modo, deve considerarsi invece completamente irrilevante con riguardo alla partecipazione alla vita pubblica. Quindi non c'è l'identificazione tra un'identità cattolica e la partecipazione agli enti pubblici. Questo è il motivo per cui io credo che il rito religioso, rispettabilissimo, non avrebbe dovuto essere previsto in una festa laica come quella di domenica. Spero che il mio punto di vista, condiviso o meno, e quello di tutti i cittadini che insieme a me hanno ragionato su questo fatto, sia almeno stato chiarito. Grazie.

**Corbari:** Grazie a Elia. E io ti ho detto prima (quando mi hai chiesto le motivazioni di questa dichiarazione) che ero d'accordo perché il credo, le opinioni, i sentimenti e quant'altro di ogni persona sono rispettabilissime. Hai fatto bene a chiarire quale era il tuo pensiero. Noi ne prendiamo atto; evidentemente molti di noi non la pensano così però è giusto ed è chiaro che ognuno di noi esprima i propri sentimenti e le proprie idee. Pertanto alle ore 23 e 6 minuti dichiaro chiuso il consiglio comunale. Grazie. Buona notte a tutti.